Lunedì 28 Settembre 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 232
Direzione ed Amministrazione
V. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Semestre L. 27.— Trimestre L. 14.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una col. Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giorn. 1.80 % in più

S. M. il Re inaugura a Parma il monumento alla Vittoria alata

PARMA, 27. — S. M. il Re è giunto stamane a Parma per presenziare alla inaugurazione del monumento alla Vittoria Alata ed altre patriottiche cerimonie. Le accoglienze tributate al Sovrano sono state entusiastiche. Fin dalle prime ore del mattino le vie presentavano l'aspetto delle grandi occasioni. Drappi tricolori e bandiere ornavano gli edifici, manifesti di saluto pubblicati dal Segretario Federale erano affissi ovunque. Man mano che si avvicinava l'ora dell'arrivo del Sovrano, giungevano con musiche e vessilli le sezioni dei granatieri di tutta Italia.

Si compie intanto anche il concentramento delle Camicie Nere di tutti i Fasci della Provincia. La rappresentanze delle Associazioni ed organizzazioni si dislocano nelle posizioni prestabilite lungo il percorso del corteo reale. Una grande folla si assiepa dietro i cordoni di truppa in servizio d'ordine. Tutte le autorità attendono alla stazione l'arrivo del treno reale, fra esse il sen. Boni Longare vicepresidente del Senato, l'on. Parolari, il Podestà, il Prefetto, il Segretario Federale, senatori, deputati ed altre autorità.

L'arivo del treno reale alle ore 8.35 è stato salutato dal suono della Marcia Reale. Appena uscito dal treno S. M. il Re viene ricevuto dal Ministro della Guerra generale Gazzera e dalle altre autorità.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore schierata sotto la pensilina, S. M. entra nella saletta reale riccamente addobbata, dove riceve l'omaggio delle autorità, quindi esce sul piazzale esterno dove la folla lo saluta con una vibrante manifestazione.

Si forma il corteo reale che si dirige in città fra lo sventolio delle bandiere e scrosci di applausi, mentre dalle finestre cade una continua pioggia di fiori sull'automobile reale. Al giungere del corteo reale in Piazza Garibaldi, la manifestazione popolare assurge al massimo. Il Sovrano sale al Palazzo Municipale dove gli vengono presentate dal Prefetto e dal Podestà le autorità ed i capi delle varie organizzazioni e tutti i Podestà e Segretari politici dei Fasci della Provincia.

Intanto dalla piazza la folla chiama a gran voce il Re soldato che si affaccia più volte al balcone salutando militarmente. Quando il Sovrano scende dal palazzo, la manifestazione si rinnova clamorosa. Sotto il porticato del Municipio è preparato un palco adorno di velluto cremisi innanzi alla lapide dedicata ai volontari di guerra. S. M. il Re vi prende posto con a fianco il Podestà ed il Ministro della Guerra. Ai lati del palco reale fanno corona i volontari di guerra ed i granatieri col loro vessillo.

Il Presidente della Sezione dei Volontari di Guerra legge un indirizzo di omaggio, quindi la lapide viene scoperta al suono dell'Inno Reale. Segue l'inaugurazione della colonnella della Sezione Granatieri di cui madrina è la contessa Morozzo della Rocca, dama di S. M. la Regina: la colonnella viene benedetta dall'Arcivescovo mons. Del Soldato.

S. M. IL RE TRA I GRANATIERI

S. M. il Re poi fra continue acclamazioni, si è recato ad inaugurare la scuola di Avviamento al Lavoro dedicata dal Comune alla memoria dei Caduti in Guerra.

Fra rinnovati applausi e lancio di fiori, il corteo reale si dirige quindi alla Scuola Militare di applicazione di fanteria dove sono schierate le rappresentanze dei granatieri: sono duemila granatieri convenuti da ogni regione che gridano la loro devozione a S. M.; tra essi si trovano la rappresentanza dei granatieri di Ronchi, il generale Morozzo della Rocca, il sen. Berretta presidente dell'Associazione Nazionale coi membri del Direttorio. Il Sovrano si compiace della superba manifestazione dei gloriosi soldati fedelissimi a Casa Savoia e passa in rassegna lo schieramento. Sull'ingresso del palazzo della Scuola, sono raggrupati gli ufficiali delle varie armi, gli ufficiali in congedo e gli ufficiali della 80.a Legione della Milizia. S. M. viene ricevuto dal comandante della Scuola generale Corselli che lo accompagna a visitare il Museo storico del Risorgimento e della grande guerra, nonchè il Tempio della Gloria dedicato alle Medaglie d'Oro. Il Sovrano si sofferma ad ammirare le splendide raccolte e giunto alla sala dove venne decretata l'annessione degli Stati Parmensi, riceve in dono la medaglia d'oro commemorativa della Scuola di Fanteria presentatagli dal generale Corselli e il volume sui Moti del 1831 offertogli dalla R. Deputazione di Storia Patria presieduta dal sen. Mariotti.

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO

Terminata la cerimonia, il Sovrano scende nel giardino ducale acclamato vivamente dalla Sezioni dei granatieri, lasciando quindi la scuola militare. Frattanto una folla immensa si accalca nei dintorni del monumento alla Vittoria Alata, presso il quale sono schierate le rappresentanze con musiche e bandiere. L'arrivo del corteo è salutato da una grandiosa manifestazione. Il Sovrano prende posto sulla tribuna reale. Ad uno squillo di tromba cade il velario che ricopre il monumento. Le bandiere a centinaia si agitano al sole, le musiche suonano la Canzone del Piave, mentre migliaia di colombi viaggiatori vengono lanciati ed alcuni aeroplani volteggiano nel cielo.

Parla il generale Corselli il quale consegna il monumento alla città di Parma; risponde il podestà prendendo in consegna la pregevole opera d'arte dovuta all'architetto marchese Lamberto Fusari ed al compianto scultore Ettore Ximenes. S. M. il Re scende poi dalla tribuna e accompagnato dal seguito, si sofferma ai piedi del monumento, intrattenendosi con un grande mutilato ed una vedova di guerra, chiedendo loro notizie ed elogiando il tributo da loro dato alla Patria. Il corteo si ricompone per fare ritorno alla stazione. L'entusiasmo della folla non ha più limite e l'automobile del Sovrano è circondata da altissime acclamazioni. Il Re ringrazia salutando militarmente, la macchina procede a passo d'uomo fino al piazzale della stazione ferroviaria, dove sono concentrati reparti di Giovani fascisti che tributano al Re un'altra calorosissima dimostrazione.

Il Duce alla festa dell'uva

ROMA, 27. — La festa dell'uva è stata oggi celebrata con una serie di pittoresche manifestazioni vendemmiali. Magnifici i carri venuti dalla campagna romana. Alle 9, il Sottosegretario di Stato on. Marescalchi, il presidente della Federazione enologica Viola col segretario di essa Valentino, si sono recati a Villa Torlonia per fare omaggio al Duce e pregarlo di assistere all'inaugurazione della Mostra che il Comitato aveva preparato sui mercati di Traiano, veramente straordinaria di uve da tavola. Il Capo del Governo, accettando i cesti di uva offertagli da signorine nei vaghi costumi della campagna romana, ha rivolto parole di compiacimento a S. E. Marescalchi ed al presidente della Federazione Enologica per l'opera svolta. Una bimba si staccò dal gruppo e, avvicinatasi al Duce, gli rivolse parole d'ingenuo affetto e di riconoscenza, porgendogli anch'essa il suo magnifico grappolo che S. E. accettò benevolmente, accarezzando la bimba.

S. E. Mussolini promise d'intervenire alla cerimonia inaugurale. Difatti, alle 9.30 egli già si trovava ai mercati Traiani, salutato da entusiastiche acclamazioni. Il Duce si è soffermato davanti ogni «taverna», elogiando per la insuperabile visione così magnificamente organizzata. Quindi lasciava i mercati, fatto segno a rinnovate imponenti dimostrazioni d'omaggio.

*

Telegrammi da tutte le città d'Italia informano che dovunque la simpatica giornata dell'uva è stata celebrata col massimo fervore e con pieno successo.

Cerimonie, inaugurazioni, congressi

A MANTOVA, si è inaugurata ieri la «seconda settimana mantovana», presente il Sottosegretario alla bonifica S. E. Serpieri, designato dal Duce a rappresentare il Governo. Alle ore 10 si è inaugurato il primo Congresso nazionale dell'alimentazione che ha raccolto produttori di tutta Italia e molti anche dall'estero. S. E. Serpieri ha pronunciato il discorso inaugurale, sottolineato da applausi vivissimi e accolto alla fine da una calorosa manifestazione. Quindi ha visitato la mostra nazionale dell'alimentazione, ripetutamente esprimendo il suo vivo compiacimento. Dopo, il Sottosegretario, accompagnato dalle autorità, si è recato a visitare la Mostra provinciale d'arte mantovana.

A PISTOIA, con grande solennità, si è solennizzato ieri il secondo centenario di quella Cassa di Risparmio. Vi hanno assistito le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia e S. E. Acerbo ministro dell'Agricoltura e delle Foreste. Alla cerimonia, svoltasi nel Teatro Manzoni, parlarono il presidente della Cassa, Papini, e l'on. De Capitani; quindi S. E. Acerbo ha pronunciato il discorso inaugurale, salutato da calorosissime ovazioni. Seguì la sfilata dei carri allegorici per la giornata dell'uva, l'inaugurazione dell'Asilo Infantile «Regina Margherita», la posa della prima pietra di un altro Asilo, l'inaugurazione della Casa dell'agricoltura, ecc. Poi la visita alla Federazione Fascista, alla Casa dei Balilla, ai monumenti.

A TORTONA, si è data sabato la seconda esecuzione dell'oratorio «La resurrezione di Cristo» del Perosi e della «Suite» che lo stesso autore dedicò a Tortona, sua città natale. Presenziava S. E. Perosi in persona. Un successone. Da notare che egli non visitava la sua città da trent'anni.

Ai piedi della Marmolata, al Rifugio Contrin, quota 2116, S. E. MANARESI, presidente dell'Associazione nazionale alpini, ha tenuto l'annuale gran rapporto dei presidenti delle cento Sezioni che raccolgono oltre sessantamila soci. Sono tutti intervenuti e vivo è stato l'entusiasmo per lo sviluppo imponente del Decimo Reggimento che, in un anno, ha aumentato i suoi gregari di quasi diecimila. Dopo la messa al campo celebrata da don Conzato, cappellano alpino all'Ortigara, e dopo il gran rapporto, un rancio ha riunito tutti gli intervenuti. Sono stati inviati telegrammi a S. M. il Re, al Principe Ereditario patrono del Decimo Reggimento, al Duce, al Ministro della Guerra e al Segretario del Partito.

Cividale

NOZZE

Nella chiesetta della B. V. delle Salette si univano in matrimonio la signorina Giuseppina Gottardo con Giuseppe Mulloni, fungeva da padrino il sig. Luciano Sandrini; da compagna la signorina Vittorina Gottardo Compiuto l'atto nuziale, in casa della sposa fu servito un rinfresco al quale parteciparono i parenti ed i più intimi delle due famiglie. Molti doni sono pure pervenuti alla sposa, accompagnati da auguri e da fiori. Agli auguri uniamo i nostri più cordiali.

La visita dei ministri francesi a Berlino

BERLINO, 27. — Il Presidente del Consiglio francese, Pierre Laval, ed il Ministro degli Esteri Briand, sono giunti a Berlino ricevuti alla stazione dal Consigliere del Reicht Bruening, dal Ministro degli Esteri Curtius e da numerose notabilità della colonia francese.

Bisogna riandare alle visite dello Zar di Russia prima della guerra per trovare un esempio delle rigorose misure di precauzione che sono state prese per tutelare la sicurezza dei ministri francesi.

Il pubblico non potè avvicinarsi a meno di 200 metri dalla stazione. Solo pochi privilegiati giornalisti tedeschi e stranieri poterono assistere all'arrivo ed al ricevimento degli ospiti da parte di Bruening e Curtius. Duecento agenti di polizia in borghese erano pronti a disperdere qualunque dimostrazione ostile che si intentasse di inscenare. La linea ferroviaria che percorse l'espresso del Nord era accuratamente sorvegliata dalla polizia coi cani poliziotti.

Notizie in breve

NEGLI ULTIMI GIORNI sono avvenute manifestazioni contro i giapponesi. Ieri sera presso Kowloon una coppia di giapponesi è stata assassinata mentre cinque loro bambini sono stati feriti, una con conseguenze mortali. Una folla di cinquemila persone che minacciava il posto di polizia è stata dispersa dopo essere stata caricata dalla truppa locale.

DURANTE UNA RIUNIONE AVIATORIA a Lucerna, un apparecchio ha investito la folla degli spettatori uccidendone tre e ferendone una ventina.

I festeggiamenti di Codroipo
L'adunata dei Bersaglieri friulani

Ieri Codroipo, l'industre e operosa cittadetta friulana, era in festa per lo svolgimento di un programma di liete manifestazioni.

La parte culminante della mattinata è stata la grande adunata dei Bersaglieri friulani per l'inaugurazione del labaro della fiorente Sezione locale, gentile dono delle signore di Codroipo.

L'animazione è cominciata sabato sera quando è giunta da Gradisca la numerosa e ottima fanfara dell'11.o che, diretta dal maresciallo capo signor Morbilla, ha suonato in piazza davanti a numeroso pubblico plaudente le più belle e suggestive marce bersaglieresche.

FESTOSO ARRIVO DELLE FIAMME CREMISI

Per la lieta circostanza, le vie di Codroipo si sono ammantate a festa in un trionfo di tricolore. Striscioni cremisi inneggiano al Re, al Duce Primo Bersagliere d'Italia del glorioso 11.o, all'on. Melchiori e agli ospiti piumati giunti da varie parti del Friuli.

Gli iscritti alla Sezione di Codroipo sono già una cinquantina ed altri ancora entreranno nei ranghi.

All'ingresso del Capoluogo, sono ad attendere la Sezione di Udine, assieme alla fanfara dell'11.o che si è dimostrata per tutta la giornata bersaglierescamente instancabile. il Comandante della Sezione di Codroipo rag. Girolamo Ghirardini col segretario politico di Varmo sergente maggiore Ferruccio Ongaro, il segretario della Sezione Giovanni Bruni e tutti i commilitoni del Mandamento.

Della Sezione di Udine con labaro, notiamo: il vicepresidente Giulio Tracanelli, il solerte segretario signor Giovanni Cerutti, i consiglieri Angelo Pagani, Bianchi e Linda, le fiamme cremisi Gino Pagani, Vaccaroni, Vau, Galimberti, Ruttar, Mattioli e moltissimi altri.

Verso le 9, preceduti dalla fanfara, i bersaglieri si recano alla stazione per attendere il Fiduciario provinciale e Comandante della Sezione di Udine colonnello cav. uff. avv. Marco Marin e le Sezioni di Pordenone e Spilimbergo.

Nell'attesa, i canti e le note vibranti della fanfara si alternano ai saluti cordialmente esuberanti tra vecchi commilitoni che fraternizzano fra il più lieto cameratismo.

L'arrivo del colonnello Marin è salutato da un uragano di applausi e di alalà.

Della numerosa Sezione di Pordenone, pure con labaro, e che porta il nome delle Medaglie d'oro fratelli De Carli, notiamo il Presidente tenente Giacomo Presacco, il vicepresidente Domenico Odozzilli, il segretario Roberto Gasparella e una trentina di bersaglieri.

Numerosa anche la Sezione di Spilimbergo con il dinamico Laurora.

L'IMPONENTE CORTEO

Con la fanfara e i labari di Udine e Pordenone che fiancheggiano quello di Codroipo, avvolto in un bianco velo, le fiamme cremisi si avviano velocemente, attraverso le vie principali, nell'ampio cortile del grande edificio scolastico. Quivi segue la bicchierata e sono colti dall'obbiettivo parecchi gruppi fotografici.

Poco prima delle 11 si forma un imponente corteo che si avvia verso la piazza principale col seguente ordine: drappello della Milizia agli ordini del C. M. signor Pravato, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Piccole Italiane, Balilla, Sezioni Alpini, Artiglieri, Combattenti, banda di Bertiolo diretta dal m. dott. Borsatti, fanfara dell'11.o e fiamme cremisi, che giunti in piazza si schierano davanti al palco adorno di bandiere e di un grande quadro raffigurante un bersagliere alla baionetta.

Sul palco salgono le autorità e le rappresentanze tra cui notiamo il Podestà cav. co. Gianluaro Mainardi, il Segretario politico signor Alceo Baldissera, il comandante del Presidio primo capitano Pautazzi dei Carri Armati e già valoroso bersagliere, il R. Pretore dott. Fabricio, il medico dott. Faleschini, il signor Teobaldo Montico, il Procuratore del Registro, il Procuratore delle Imposte, il Podestà di Sedegliano centurione cav. Attilio Barnaba, il co. Pirro di Spilimbergo, il Maresciallo dei RR. CC. signor Spillero, ed altre notabilità locali.

Nella selva di bandiere e gagliardetti notiamo: Comune, Fascio, Giovani Fascisti, Combattenti, Associazione del Fante, Artiglieri, Alpini, Sindacati, Società Operaia ecc. ecc.

LA BENEDIZIONE DEL LABARO ED I DISCORSI

Alle 11.20 giunge, tra un lieto scampanio, l'Arciprete monsignor Alberto Manzano, preceduto dalla croce e scortato dal cerimoniere e dai chierici.

Il Sacerdote, indossati i sacri paramenti, benedice il labaro della Sezione di Codroipo e quindi la fanfara intuona la marcia dei Bersaglieri.

Prende per primo la parola il Podestà co. Mainardi che cinge la sciarpa tricolore. Egli porta il saluto del Comune ai baldi Bersaglieri di cui Codroipo serba vivo ricordo poichè durante la guerra i gloriosi reparti quivi sostavano in riposo per poi riprendere la via delle trincee. Essi sia nell'andata come nel ritorno erano sempre pieni di fiducia e portavano nella popolazione l'entusiasmo della fede e la serenità del loro spirito elevatissimo. Ora, nella pace, i bersaglieri sapranno sempre infondere tale fiducia e tale serenità nelle nuove generazioni per i nuovi e maggiori destini della nostra Patria adorata (vivissimi applausi).

Tolto il velo che racchiude il labaro della Sezione di Codroipo, la gentile madrina, signora Montico, insegnante nelle Scuole del Comune, pronuncia un elevato discorso che è tutto una esaltazione del bersagliere. Si dice onorata di consegnare al Presidente a nome delle Signore di Codroipo il Labaro alla Sezione, simbolo che rappresenta tutta la famiglia bersaglieresca d'Italia.

Anche a nome dei colleghi assicura che le nuove generazioni saranno dagli insegnanti educate a quello spirito bersaglieresco che è spirito fascista, spirito squisitamente italiano.

Rievocate le gesta eroiche del glorioso Corpo dalla sua fondazione fino all'epico sbarco a Trieste, ricorda i fasti della grande guerra nella quale morirono 33 mila bersaglieri, 50 mila furono feriti, 44 furono decorati di medaglia d'oro e a migliaia furono fregiati del simbolo del valore. Con tali esempi i figli della Nazione rinnovata dal Fascismo, marceranno verso nuove conquiste per i migliori destini della Patria. (Vivissime acclamazioni; le più cospicue autorità si congratulano con la gentile madrina).

Segue il Presidente della Sezione di Codroipo rag. Ghirardini il quale, prendendo in consegna il labaro, ringrazia la madrina e le autorità che, col loro intervento, hanno voluto rendere più solenne il simbolico rito. Assicura che tutti i bersaglieri fanno giuramento di difendere ad oltranza il sacro labaro e chiude con un triplice «eja» al Re Vitorioso, al Primo Bersagliere d'Italia Benito Mussolini e all'on. Melchiori. Tutti i presenti rispondon con indescrivibile entusiasmo gridando «alalà» che ha il significato di un indefettibile giuramento.

Prende per ultimo la parola il Capo dei Bersaglieri friulani colonnello Marin il quale col fascino dell'alata parola trascina i commilitoni e la folla che gremisce la piazza, ad un travolgente entusiasmo.

Quale Fiduciario provinciale, a nome di tutte le Fiamme cremisi del Friuli, ringrazia la gentile Madrina, le Donne codroipesi e le autorità.

Soggiunge, nell'alato discorso, che lo spazio tiranno ci obbliga a dare in brevissima sintesi, che ove sorge una Sezione di Bersaglieri, sorge un nuovo focolaio di ardente passione e di vita purissima. Così a Codroipo la Sezione è una nuova face che si accende ed illumina il cielo della Patria. «Alere flammam» è il motto dei Bersaglieri e questa fiamma mai si estinguerà. Rievoca il secolo di vita eroica del Corpo che cominciò a coprirsi di gloria sul ponte di Goito, per continuare attraverso tutte le epiche gesta del Risorgimento, delle guerre d'Africa e della grande guerra che si chiuse con lo sbarco dei Bersaglieri a Trieste. L'ultimo Caduto fu il tenente dei Bersaglieri Alberto Riva Medaglia d'oro e il maggior orgoglio per il Corpo è la parola del Duce che disse: «Un secolo di vita, ma quanto sacrifici, quanta gloria!».

Chiude con magnifica perorazione, rilevando che ogni penna del piumetto è una pagina di storia e assicurando che tutti i bersaglieri, con un solo giuramento, sono sempre pronti al primo squillo della diana per portare più in alto, più avanti i segni dell'Italia Fascista.

L'11 settembre 1932 tutti i Bersaglieri d'Italia, in occasione dell'inaugurazione del Monumento al Bersagliere, alla breccia di Porta Pia, sfileranno davanti al Re e al Duce. Quivi rinnoveranno il giuramento di lottare e di vincere contro i nemici interni ed esterni. A noi!

Un uragano di applausi saluta il vibrante discorso del colonnello Marin e tutti fanno a gara per felicitarsi con lui.

Quindi le fiamme cremisi, con fanfara in testa, sfilano di corsa davanti al palco delle Autorità, tra il più acclamante entusiasmo della folla.

Al tocco, in una vasta aula delle Scuole, i Bersaglieri, le Autorità e la Madrina si riuniscono a fraterno rancio durante il quale regna il più vibrante cameratismo.

Prima del levar delle mense, il Presidente della Sezione di Codroipo rag. Ghirardini legge le adesioni delle consorelle delle Tre Venezie. Dà quindi lettura, tra vivissimi applausi, dei seguenti telegrammi:

«*Cav. Mussolini - Roma* — Sezione Bersaglieri Codroipo Fascio e Milizia raccolti per inaugurazione Labaro Figli di Lamarmora stretti in un pegno indissolubile gridano a Voi presente ed attendono nuova diana per le maggiori conquiste Italia Imperiale Fascista. — *Marin - Baldissera - Barnaba - Ghirardini*».

«*On. Melchiori - Presidente Associazione Bersaglieri - Roma* — Sezione Bersaglieri Codroipo mentre suo labaro garrisce verso il teatro della grande guerra riafferma suo Capo disciplina e devozione in attesa di misurarsi per i nuovi cimenti della Patria. — Presidente *Ghirardini*».

«*Comandante Corpo Armata - Udine* — Sezione Bersaglieri Codroipo grata Vostra concessione grida sua devozione e possente alalà per le nuove glorie della Patria. — Presidente *Ghirardini*».

*

Della splendida riuscita degli altri festeggiamenti (pesca di beneficenza con ricchi premi, festa dell'uva con carri allegorici e cori, concerti musicali e grande spettacolo pirotecnico allestito dalla Ditta Del Zotto di Udine, ecc.) diremo più ampiamente domani.

Atalanta - Udinese 7 a 0

(Nostro servizio particolare)

BERGAMO, 27. — **La squadra concittadina è stata superiore a se stessa offrendo un'ora e mezza di gioco pieno di slancio e di tecnica; e naturalmente dalla prova odierna si può arguire e sperare che il nostro undici riuscirà a giocare durante il campionato una delle carte più importanti.**

Ogni reparto ha funzionato egregiamente ma in special modo l'attacco dove Somero è apparso un trascinatore instancabile. Lo hanno degnamente coadiuvato Panseri e Bonello, autori di due bellissime segnature. Così pure dicasi per Molinis e Barisone, le due preziosissime ali che non hanno sprecato un solo pallone. La mediana ha rifulso per merito del granitico Mazzolini, un centro sostegno di grande avvenire. Infine poco ci rimane da dire del trio difensivo, poichè molto raramente è stato impegnato dalla disordinata linea attaccante friulana

La squadra bianco-nera infatti che ha dovuto sobbarcarsi ben sette punti senza riuscire ad ottenerne alcuno, ci è apparsa veramente trasformata da quando è riuscita sul nostro calciodromo «Mario Brumana» a dividere la posta con l'undici locale.

Un solo uomo si è salvato dal grigiore dei compagni e, sembra un paradosso, il portiere, Cossio, giovane dal colpo d'occhio sicuro e dotato di una buona dose di coraggio. L'Udinese deve proprio a lui se il già pingue bottino ottenuto dai nero-azzurri si è limitato a solo sette segnature. I due terzini, imprecisi e lenti, non hanno affatto soddisfatto. Discreta la mediana, dove Bonino è stato di gran lunga superiore ai due laterali, Zilli e Magrini.

Che dire della linea attaccante? Questa infatti costituì il vero tallone d'Achille della squadra. Slegata, lenta e priva di coesione, non è riuscita che raramente, e senza soverchio pericolo, ad impegnare la solida difesa concittadina.

In conclusione, alla simpatica squadra friulana è pienamente mancata l'organicità di assieme, tra reparto e reparto e quel che più conta, tra uomo e uomo. Però l'Udinese non tarderà, curando intensamente l'allenamento, a ritrovare una forma tale che le permetta di ben figurare nelle prossima partite di campionato.

Com'è noto, per accordi intervenuti tra le due società, per dar luogo all'eccezionale avvenimento di atletica leggera che doveva svolgersi nel pomeriggio, l'incontro ha avuto inizio alle ore dieci antimeridiane.

I. tempo: Atalanta 3 - Udinese 0

Le squadre, dirette dal signor Mazzini di Bologna, così si sono allineate:

Atalanta: Ceresolo; Cornolti e Bettoni; Casati, Mazzolini e Tentorio; Molinis, Panseri, Somero, Bonello e Barisone.

Udinese: Cossio; Felini e Belletto; Magrini, Bonino e Zilli; Fornarola, Micheloni, Comini, Vittorio e Bastesaghi.

Sin dall'inizio si ha l'impressione di assistere ad una facile preda dei concittadini; tuttavia i bianco-neri a sprazzi si fanno luce pervenendo ad impegnare, sia pur senza pericolo, Cornolti, con un debole tiro di Fornarola. I nero-azzurri si riprendono gradatamente ed al 20' sboccia la prima segnatura. Ne è autore Panseri, che ricevuto uno smistamento da Sanero, arretrato, batte imparabilmente Cossio. Non sono trascorsi quattro minuti che anero, con un suo tiro micidiale, insacca per la seconda volta. Stavolta l'Udinese si scuote e riesce a trattenere l'irruente offensiva dei concittadini, oggi in vena di prodezze. Ammirati alcuni tiri di Michelloni e Fornarola, brillantemente parati da Cornolti.

L'Atalanta però, non paga delle due precedenti segnature, riparte all'attacco e al 40' Barisone batte irresistibilmente il coraggioso Cossio.

II. tempo: Atalanta 4 - Udinese 0

La ripresa non ha storia per i malcapitati friulani i quali per l'intera durata del tempo devon subire l'irruente offensiva degli attaccanti in maglia nero-azzurra.

Al 15' Bonello porta a quattro le segnature, mentre l'Udinese, già rassegnata alla grave sconfitta, si abbandona a se stessa. Al 30' una intempestiva uscita di Cossio, ingannato dalla traiettoria del pallone, permette ancora a Barisone di aumentare il punteggio e cinque minuti appresso Sanero, portata a pochi metri dal portiere, lo batte con facilità.

Quindi si assiste ad una brevissima ma sporadica reazione degli ospiti; ed al 40' Panseri chiude l'abbondante serie delle segnature.

Cronaca Provinciale

Palazzolo dello Stella
Bambino investito ed ucciso da una automobile

Verso le ore 16 di ieri, il bambino Vittorio Zamparo di Umberto, di anni 7, che abita sulla strada che da Palazzolo conduce a Muzzana, mentre sulla strada medesima transitava con un camion con rimorchio diretto verso Muzzana, si arrampicava dietro al rimorchio. Quando fu all'altezza della stradella che conduce al molino di Tresara, si staccò dal veicolo, dove si era arrampicato, dirigendosi di corsa verso la stradella del molino stesso e portandosi così sulla sinistra.

Disgrazia volle che in quel momento sopraggiungesse un'automobile, proveniente da Muzzana, dalla quale il povero piccino venne investito in pieno, riportando diverse ferite alla testa ed in varie parti del corpo con la frattura delle gambe.

Trasportato immediatamente all'Ospedale Civile «Regina Elena» di Latisana, dopo poche ore cessava di vivere.

Sul posto si sono subito recati i RR. CC. di Latisana per le constatazioni di legge.

Villa Santina
Straziante morte di una donna Stritolata da una macchina

Una straziante fine ha fatto ieri certa Maddalena Lucchini maritata Bearzi, di anni 62. Verso le ore 16, la poveretta, mentre il marito Giacomo Bearzi, proprietario di una officina meccanica, con alcuni garzoni stava lavorando, usciva di casa per alcune faccende. Fuori dell'officina, nel percorrere il sentiero attiguo al fabbricato, si impigliava le sottane nell'albero di trasmissione che muove le macchine a forza idraulica. La disgraziata, per oltre mezz'ora veniva vertiginosamente roteata dall'albero senza che nè il marito nè i garzoni si accorgessero. Verso le ore 16.40 transitava di lì l'operaio Primo Blarzino il quale, osservato il raccapricciante spettacolo, ne dava tosto avviso al marito che arrestò le macchine e accorse subito fuori.

Immaginarsi lo strazio del povero uomo dinanzi al cadavere maciullato della sua fedele e cara compagna! Aiutato dagli operai durò molta fatica a sciogliere il corpo dell'infelice, che aveva fatto chissà quanti giri. Il dott. De Proto, subito accorso, non ha potuto che constatare la morte della disgraziata per frattura del cranio e delle gambe.

La raccapricciante disgrazia ha destato in paese grande impressione.

Forgaria
Si conficca le forbici nell'addome

Il bambino Umberto Biasutti di Luigi, di anni 8, abitante in questo Comune, mentre ieri assieme ai famigliari era intento a vendemmiare l'uva in un suo podere, ebbe a precipitare dalla scala in legno su cui era salito.

Nella caduta, disgrazia volle che le forbici che teneva in mano e che durante il lavoro adoperava per tagliare i grappoli di uva, gli si conficcassero con la punta nell'addome, penetrando in cavità.

Alle grida di dolore del disgraziato fanciullo accorsero i famigliari che gli prestarono i primi soccorsi e quindi lo portarono d'urgenza nell'ambulatorio medico comunale. Il dott. Bolognesi prodigò al ferito le necessarie cure e quindi, constatato il caso gravissimo, ne decise il trasporto all'ospedale di San Daniele, cosa che mise immediatamente in pratica con la propria automobile.

In quel Pio Luogo, il povero bambino venne premurosamente accolto dal chirurgo primario dott. Penasa che lo visitò minuziosamente riscontrandogli una profonda ferita da punta e da taglio all'addome, penetrante fino a ledere il fegato.

Dopo le medicazioni che il gravissimo caso richiedeva, il Biasutti venne ricoverato in un corsia dell'Ospedale con prognosi riservatissima.

Nimis
Marito brutale

(25). — Antonio Petossi detto «Scedi», da Ramandolo, ritornato dall'America ove per poca buona volontà non aveva fatto alcun risparmio, da tempo tormentava la propria moglie con richieste di danaro. La povera donna, che nei venti anni di assenza del marito con gravi sacrifici aveva allevato i figli preparando per il loro domani coi sudati risparmi, mal volentieri si adattava a tacere, e dopo i primi consigli, cominciò a rifiutare. Di qui le ire.

Mesi or sono il Petrossi fu chiamato e diffidato dall'Arma Benemerita, ma dopo un po' ritornò al punto primitivo.

Così ieri, in un accesso più violento di ira, cominciò a percuotere la moglie con un nodoso bastone apportandole contusioni multiple in tutto il corpo ed una ferita lacera all'occipite giudicata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

INFORTUNIO AGRICOLO

Giovanni Blasutto di Giovanni, di anni 20, da Monteaperta, si produceva lo schiacciamento della falange del pollice sinistro con asportazione dei tessuti molli e di parte dell'unghia. Il fatto avvenne nel prato annesso alla casa per caduta di una pietra, mentre era intento a svellerla dal terreno perchè impediva il seminato. Guarirà in un mese, salvo complicazioni.

Grave fatto di sangue

A metà strada tra Qualso e Nimis, nei pressi del ponte, c'è una casa nei cui sotterranei vive una famiglia, tale Muzzolini, povera, dedica ai piccoli lavori e alla mendicità. Essa aveva allargato la sua ipotetica proprietà nei campi finitimi e raccoglieva quanto dà la Natura nelle diverse stagioni. Ieri però un padrone del luogo, Antonio Tollio di Giacomo, di anni 26, volle imporsi e farla smettere; male gliene incolse. Riportò ferite multiple giudicate guaribili in una decina di giorni.

Il fatto è stato denunciato e la Benemerita ha espletato la sua opera.

CRONACA CITTADINA

La posizione dell'Italia nel mondo
nella conferenza dell'on. Felicioni

Ieri mattina, dinanzi ad una folla di autorità e di fascisti, l'on. Felicioni, delegato della Direzione del Partito, ha tenuto al Teatro Puccini una magnifica conferenza in cui con impeto oratorio ma con semplicità di parole e di concetto, ha mirabilmente tratteggiato, sovente interrotto da calorosi applausi, l'attuale posizione dell'Italia nel mondo.

Alla conferenza hanno assistito S. E. il Prefetto on. ing. Mario Chiesa col Vice Prefetto comm. Bianco, i generali Ruggeri e de Seigneux, l'on. Asquini Preside della Provincia, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, l'on. gr. uff. Piero Pisenti, il collega Cicuttini Vice Commissario del Fascio, il prof. Lancellotti Commissario straordinario dell'O. N. B., l'ing. Someda Presidente della Federazione Friulana dei Combattenti col vice-presidente prof. Catalani e col segretario cav. Casoli, il Console cav. Felici, il comm. Mombellardo Presidente del Nastro Azzurro, Arturo Ravazzolo, il cav. uff. Lanzone, il prof. Del Piero per il Preside del R. Ginnasio e Liceo, il consigliere Pagani per l'A. N. Bersaglieri ed altre spiccate personalità della Provincia oltre ad una folla imponente di camicie nere che gremivano il teatro.

All'ingresso di questo prestavano servizio d'onore i vigili, i carabinieri ed i giovani fascisti al comando dell'ing. Del Fabro.

Mentre il Teatro andava riempiendosi in ogni ordine di posti e sul palcoscenico, che era stato addobbato con nastri tricolori e con piante in mezzo alle quali spiccavano due grandi quadri del Re e del Duce, prendeva posto una selva di labari e gagliardetti e un picchetto armato di Militi, la Banda dei Giovani Fascisti, diretta dal cav. D'Arienzo, suonava allegre marce.

Notammo il labaro ed il gagliardetto della Federazione Fascista e del Fascio, le bandiere delle Cravatte Rosse, del Cotonificio Friulano, dei Finanzieri in congedo, il labaro della Federazione Combattenti e i gagliardetti della Sezione Alpini, del Sindacato Professionisti ed Artisti, del Sindacato Medico, della Comunità Artigiana, del Sindacato Panettieri, del Sindacato del Commercio, della Comunità Muratori ed Affini, dell'Ente Nazionale delle Cooperative, dell'O. N. D., della Cooperativa Friulana, del Sindacato Lavoratori della Mensa, del Comitato di Azione Dalmatica, del Sindacato dell'Agricoltura e della Federazione degli Agricoltori, del Sindacato Metallurgici, dei Volontari di Guerra, dell'Associazione Madri e Vedove di Guerra, dei Mutilati di Guerra, del I Sestiere «Pio Pischiutta» e dell'Unione Industriali, della Federazione del Commercio.

Poco dopo le 11, accolto dalla Marcia Reale e dall'inno «Giovinezza» e da scroscianti, calorosi applausi, giunge l'on. Felicioni, accompagnato dal Commissario straordinario del Fascio on. Barenghi.

Ristabilitosi il silenzio, l'oratore così comincia:

Camerati, signori. La Direzione del Partito ha indetto un ciclo di conferenze popolari per spiegare — se ve ne fosse bisogno — in questo momento, in cui più si aggrava la crisi economica dell'Europa e del mondo, quella che è stata e sarà la Rivoluzione del Regime, nella cui saldezza si ha la riprova del suo valore.

Se la situazione economica e politica non è da noi così critica ciò si deve alla potenza della forza della Rivoluzione Fascista.

Cosa sarebbe l'Italia nella crisi del 1931 se la governasse il Governo democratico del 1919? Questo bisogna porre dinanzi agli occhi di quelli che non riescono a discernere e che ritengono la crisi attuale conseguenza del Governo Fascista.

Nel momento in cui una delle più potenti Nazioni del mondo, forte di un passato economico floridissimo e di un impero coloniale enorme si dibatte in una crisi economica e politica senza precedenti, ci saltano le solide basi su cui poggia il Fascismo. Ma perchè queste basi si solidifichino viemmaggiormente è necessario sgombrare la strada di tutti quegli elementi che ostacolano la marcia della Rivoluzione.

Questo raccomandava il Duce a S. E. Giuriati al cambio della guardia.

Giorni or sono, in un giornale antifascista che si pubblica in Francia, si invitavano francesi ed italiani ad intervenire ad una conferenza di Modigliani che avrebbe parlato sulla portata dell'Enciclica: un ebreo che, pur di fare dell'antifascismo, sfrutta il cattolicesimo nei locali della Massoneria.

Questo uno dei tanti episodi della lotta che si fa al Fascismo! E questo è la riprova dell'importanza di questo movimento che rappresenta l'idea nuova nel vecchio mondo liberale e democratico.

Nella lotta noi vediamo come i nostri nemici ci temono e la lotta ci dimostra che l'Italia può essere odiata od amata, ma non più dimenticata.

Oggi in tutto il mondo si discute l'assillante questione del disarmo.

A Ginevra un'unica voce, quella dell'Italia, ha proposto il disarmo; ma essa ha incontrato l'ostacolo più grande nelle Nazioni democratiche che, agendo in antitesi alle proprie affermazioni, hanno sollevato mille cavilli.

La politica lungimirante del Duce aveva posto sul piano della discussione, fino dal primo giorno, lo scottante problema, ma ha per tutto saputo far sapere che l'Italia non è più disposta a sopportare le prepotenze di chicchessia. Voler ristabilire l'ordine con i vecchi sistemi, che non sono proprio quelli che stanno fallendo nella crisi mondiale, è un errore madornale. Occorrono idee nuove, nuovi sistemi.

E questi, sistemi antitetici tra loro, ma nei quali v'è chiaro che a risolvere in modo nuovo lo stesso problema, sono praticati in Russia ed in Italia.

Il bolscevismo è però destinato a fallire, mancando di solide basi. Esso toglie agli uomini l'anima facendoli agire come macchine: esso ha soppresso il pungolo necessario all'azione degli uomini, sopprimendo la famiglia.

Il Fascismo invece, per la solidità, bontà e serietà delle sue idee poggia su basi incrollabili.

Come si troverebbe oggi l'Italia se accettando l'idea dei banchieri si trovasse di fronte ai prestiti a breve scadenza? Il Duce previde il disastro in cui sarebbe andata incontro la Nazione facendo ciò ed impedì con tempestivi provvedimenti lo sfacelo.

Quando si trattò di risanare il bilancio dello Stato, con il provvedimento della riduzione degli stipendi, il Duce affermò che anche le altre Nazioni avrebbero battuto la strada seguita dall'Italia.

Non passò molto difatti che Germania ed Inghilterra seguirono l'esempio.

Ma con quale differenza!

Mentre in Italia il provvedimento venne accettato con disciplina, nelle altre Nazioni provocò dei disordini.

Mentre l'Italia attraverso il suo ordinamento corporativo ha potuto ridurre gli stipendi in tutti i gangli produttivi della Nazione, gli altri hanno dovuto limitarsi alla riduzione degli stipendi degli impiegati dello Stato.

E la moneta, quella moneta che rappresenta il prestigio della Rivoluzione, ha potuto resistere a tutti gli attacchi.

Questo dice della solidità del Fascismo che ha dinanzi a sè ancora molta strada da percorrere ed al quale, colla fusione di tutti gli spiriti, arridono giorni più belli e più gloriosi.

Una grande ovazione accoglie la fine del magnifico discorso che fu, come abbiamo detto, sovente interrotto da calorosi ed unanimi applausi.

Mentre le autorità si congratulano con l'on. Felicioni e la Banda intona «Giovinezza», un quadruplice possente alalà viene inviato al Duce, alla Rivoluzione, all'on. Barenghi e all'on. Felicioni.

La giornata dell'uva

CARRI VENDEMMIALI CORI E DANZE

La Festa dell'uva, voluta dal Regime, ha avuto ieri, nel pomeriggio, la sua consacrazione plebiscitaria.

Difatti fin dal mattino nell'elegante chalet allestito dal Comitato per la festa, in Piazza Vittorio Emanuele, e negli altri spacci dove si vendeva l'uva a 70 centesimi al chilogramma, è stato un continuo afflusso di compratori: era difficile incontrare qualche persona che non ne avesse comperato un sacchetto da portare in famiglia.

Nel pomeriggio poi una folla imponente e numerose autorità hanno presenziato alla magnifica festa folcloristica.

Alle 15.30, partendo da via Gorghi, ha cominciato la sfilata, per via Vittorio Veneto e Piazza Vittorio Emanuele, dei carri rustici vendemmiali allestiti dai Dopolavori.

Attraverso una folla che gremiva le strade, il corteo è giunto in Piazza Vittorio Emanuele dove una folla enorme gremiva il terrapieno, dove era stato eretto il palco per ricevere i coristi.

Primo a giungere, trainato da un superbo paio di buoi, è stato il carro dell'O. N. D. di Udine, ornato da sei grandi fasci littori e da magnifici grappoli di uva, e seguito dal coro di Cividale nei caratteristici e policromi costumi locali.

Il carro si arresta un istante e il coro eseguisce alcune villotte sotto la direzione del maestro Cozzarolo.

Giunge intanto il carro allestito dall'O. N. D. di Passons, rappresentante un magnifico pergolato sostenuto da sei colonne. Dal pergolato pendono numerosi grappoli di bellissima uva bianca e nera che le graziose signorine in costume vanno distribuendo alla folla.

Come il primo carro, viene salutato da calorosi applausi dalla folla che segue il corteo con vivo interessamento e gustando le canzoni che vengono cantate con vivace brio dai bellissimi gruppi folcloristici.

Al carro di Passons segue quello di Spilimbergo, che in mezzo ad un grazioso gruppo di contadinelle vestite con policromi e sgargianti costumi, reca un'enorme cesto di uva. Il carro è ornato da bellissimi erbaggi.

Ad esso fa seguito quello di Gemona, recante un tino dal quale si staccano due grandi cornucopie ricolme di grappoli.

Per ultimo viene il carro di Remanzacco. Su di esso vi è l'arco, comune alle grandi case coloniche, e dall'arco si stacca una pergola inverosimilmente carica di uva.

Terminata la sfilata tutti i gruppi si raccolgono nell'apposito palco e sotto la direzione del maestro Ricci, mentre il maestro Cremaschi siede alla pianola, 250 voci intonano «Un salut 'e Furlanie», applaudita vivamente dalla folla.

A questa villotta fanno seguito «Lis ciantosis de vendeme», «E l'alegrie 'a è da zovins...», «Ti prei, ben miò...», «E Cerzuvint di sore...», «Se po vès di maridami», «L'ai domandade di sabide», «Biel vignint da l'Ongiarie...», «La roseane», «Stelutis alpinis», vivamente applaudita, e «Gotis di rosade».

Alle villotte fanno seguito i balli. Per primo l'O. N. D. di Spilimbergo eseguisce una canzone e ballo: di quei balli che facevano andare in visibilio i nostri nonni. Gli esecutori, che terminano con un inchino la loro danza, vengono applauditi vivamente, mentre sul palco salgono le dieci coppie dell'O. N. D. di Gemona per eseguire la «stàjare». Le danze vengono chiuse con «la furlane» ballata da sei coppie dell'O. N. D. di Spilimbergo.

Il ballo viene eseguito, tra l'ammirazione dei presenti, alla perfezione e gli esecutori riscuotono i meritati applausi.

Le autorità hanno voluto premiare con la loro presenza la disinteressata opera degli organizzatori e degli esecutori, presenziando a tutto lo spettacolo dalla balaustra della Loggia del Lionello. Vi notammo il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, l'on. Asquini Preside della Provincia, il generale Ruggeri Comandante la Divisione territoriale, il collega Ettore Cicuttini vicecommissario del Fascio, il Questore comm. Bodini ed altre spiccate personalità cittadine.

Il Comitato organizzatore, presieduto dal Vice-Podestà co. Groppiero, può andar fiero dell'esito della festa, veramente superiore ad ogni aspettativa.

I carri furono progettati dall'egregio architetto cav. Cesare Miani che prestò con entusiasmo l'opera sua.

I vivaci gruppi colla loro spensierata allegria e buon umore, hanno incontrato nel pubblico la più viva simpatia, dimostrata dall'accoglienza fervida e cordiale a cui sono stati fatti segno.

E la Festa dell'Uva ha raggiunto il suo scopo: del magnifico frutto ne sono stati venduti oltre cento quintali. E' questa la miglior prova dell'esito felice.

Alla sera tutti i gruppi si sono riuniti, assieme al Comitato, alla Trattoria Comunale dove venne loro offerta una cena.

Al levar delle mense il Vice Podestà co. Groppiero portò il saluto e il ringraziamento del Podestà per la magnifica riuscita della festa.

La festa... all'uva

Ieri, festa dell'uva, è stata fatta la festa a migliaia di quintali anche in Friuli. A Udine ed in tutti i paesi dove andavi, ti imbattevi in uomini e donne col sacchetto di carta e il contenuto d'uva: un chilogramma, da 50 a 70 centesimi, secondo i luoghi. E vedere come si affollava la gente intorno ai banchi e ai chioschi di vendita!... più volte in città si dovette rifornire il chiosco eretto appiè della Loggia in Piazza Vittorio Emanuele II; più volte lo spaccio principale aperto presso la Trattoria Comunale rimase sprovvisto di sacchetti... E questo, press'a poco, è avvenuto in tutta la Provincia: i nostri corrispondenti cominciano a darcene notizia; è avvenuto in tutta l'Italia.

LE MOSTRE DELL'UVA

Parliamo di quelle poche da noi vedute nel centro della città.

Via Vittorio Veneto. Guido Bertoli, in una vetrina ornata di pampini, aveva esposto una collezione di uve produzione della Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo: assidue cure dedicate da quella benemerita Scuola anche alla «poveretta vite» cantata dallo Zanella — e non più tale, dacchè tutti si affannano a farla più «ricca». Campioni superbi, che rivelano studi e as-

In proposito, bisogna vedere le uve esposte nella vetrina del negozio Sbuelz!... Una meraviglia. Grappoli di quelli che occorrono due uomini a portarli appesi ad una stanga, come ci dilettavamo nel passare da ragazzi, le incisioni della Bibbia; acini grossi come datteri. Una serie di varietà ciascuna col proprio nome, una più grossa dell'altra: Regina - Somarello rosso - I. P. 2 Angelo Peronaux - I. P. 5 Italia - I. P. 81 Apesorgia - Saturnia nero - I. P. 100 - Chasselas Napoleone - Dattero di Beirent - Gros Colmar... ed altre. — Produzione dell'appassionato viticultore G. Morelli de Rossi, che da anni ed anni lavora intorno ai vitigni con una costanza che i risultati ci dicono ben ricompensata.

A. F. Gasparini, oltre alle belle uve pendenti dai tralci, nella sua vetrina — dove fino al mezzogiorno avevano troneggiato aulenti fiori d'ogni sorta — nel pomeriggio, con idea geniale, assise sul trono un testimonio irrefutabile dei benefici che la vite arrecò nei secoli trascorsi dopo la sbornia (chiamiamola col suo nome) di Noè «Gran Patriarca» — sapete perchè?... Un vecchio boccale. E lo fa parlare in friulano che si intende: no' sino furlans?... E il boccale dice:

Ton e lamps, ploe o seren,
tant d'inviar, come d'istat,
quasi un secul di servit ben
puars e sior e d'ogni etàt.
Dongie me tantis ciantosis;
di fat legris tanc' dolors;
oris bielis pes morosis,
oris bielis pai madors.
O furlan, no sta aviliti
tu pus ve' simpri confuart,
che iò 'o brami di serviti
simpri in gionde fin e' muart.

Mercatovecchio. — Negozio Basevi. — Anche qui la «trovata» è geniale: convegno d'amore sotto un pergolato ricco di bei grappoli: come sono felici, quei due! Egli offre un grappolo alla diletta: uno a te, uno a me: «Ciol tu, ciol iò», come dice la villotta. In fondo, il colono sbarra tanto d'occhi: invidia?... Noi li invidiamo, quei due felici; ma l'acqua passata non macina più. Per noi, si adatta piuttosto il temporale che «rugge» in altra vetrina dello stesso negozio, e da parecchie sere ha sempre dinanzi una vera folla di curiosi e di ammiratori.

Molto geniale Candido Bruni, negozio di calzature: un grappolo, imitato benissimo, formato di eleganti scarpe, con una grande foglia di vite in cima: nient'altro: ma dice tutto.

Via Rialto: negozio della signora Maria Zannier Fattori. Altra genialissima mostra. In alto, un bel quadro dell'Ursella: la vendemmia. Ridente il cielo, ridente la campagna, ridente la madre caricata di due cesti d'uva e che guarda lieta il gruppo felice dei suoi bimbi seduti sull'erba: una gran pace — la famosa «pace dei campi» — una gaiezza... Ma il quadro, per quanto bello, è, diremo così, un accessorio: giù in terra, abbandonata, «aine, ciàrie di ùe»: due cesti ricolmi, lasciati lì, sotto il pergolato, tra il quale volano gli uccelletti cantícchiando... Ribolla del vigneto di Centa (Albana) del gr. uff. Domenico Rubini, l'apostolo delle bonifiche, il benemerito propugnatore di ogni progresso agricolo... Ma come si fa ad abbandonare così due cesti della dolce squisita ribolla?... Ce ne dà spiegazione la seguente villotta:

Dulà isc che ninine
che à l'assàt i zeis bessoi?
E jè lade cul so moro
ciscant jù par un troi.

E lasciamola andare. Chissà quante cose avranno a dirsi, quei due!

Violette mammole
Fattori - Via Rialto, Tel. 206

Il convegno dell'Alpina friulana a Paularo
La salita al Terzadia e l'arrampicata al Sernio

Siamo già al quarantaduesimo convegno di questa vecchia ma pur sempre florida e gloriosa società, che raccoglie sotto le sue gagliarde insegne gli alpinisti friulani, con una continuità che non ha incrinature. I più anziani fraternizzano con le reclute, e queste in breve, sotto la esperta guida dei primi, «crescono» a serrare i ranghi della baldanzosa schiera, che vicenda di tempo non assottiglia.

Ogni anno c'è la «sagra», ogni anno il convegno, nel quale il presidente — l'amato presidente — ricorda qualche cosa del passato, e ci parla dell'avvenire. Una specie di bilancio — freddo termine commerciale — fatto in famiglia, da buon padre, e in questa occasione ci ritroviamo tutti, e chi viene da Ovest e chi da Est, e chi capita modestamente da Sud, e chi cala giù da Nord.

E abbiamo tutti l'aria di domandarci:
— Oh! come va, vecchio mio... Ci sei qui anche tu?...

Ieri ci siamo riuniti per questa sagra a Paularo.

Due gruppi, i più numerosi, son partiti sabato sera: uno guidato dal dott. Regolo Corbellini — «chel dal Clap» — benemerito ed infaticabile presidente della Sezione di Tolmezzo pernottò a Casera Palaseccà, ed effettuata la scalata al Sernio per lo spigolo nord-ovest, calò a Paularo da Dierico; l'altro con Ferrucci — superfluo ogni aggettivo per tanto segretario che «vive» la vita dell'Alpina Friulana e che in questa rappresenta ormai una fedele salda e benefica istituzione — pernottò a Treppo, salì al Terzadia, di dove raggiunse poi la meta comune.

Alla quale infine, un terzo gruppo guidato da S. E. Leicht, il «presidente» partito ieri mattina, si affrettò alla meta percorrendo la via del Durone, che nulla ha invero di duro calle, perchè è tutta un susseguirsi riposante di prati e di boschi.

L'orologio della torre campanaria di Treppo, scandisce le dieci, quando il gruppo più numeroso arriva al ponte sulla Pontaiba, percorrendo il breve tratto da Paluzza.

I rintocchi ci corrono incontro nel gran silenzio della valle, e poi subito alle prime case, il Presidente ci saluta festosamente. Avrebbe potuto, S. E. Leicht, attenderci a Paularo, ma ha voluto farci questa bella improvvisata, che provoca un vero coro di esclamazioni giocondo, un fuoco di fila di complimenti, ai quali l'illustre uomo, si schermisce sorridendo.

— Era il meno che poteva fare «un Presidente....».

Nel domani, alla cima Terzadia ove si giunge seguendo un'ottima mulattiera costruita durante la guerra — la punta del massiccio che divide le valli del Chiarsò e del But, è un'osservatorio di primissimo ordine, abbiamo potuto vedere quelli dello «spigolo» arrancare sotto il cocuzzolo glabro del Sernio che svetta di fronte, sull'altro versante della valle.

Noi della comitiva cosidetta dello «sbigolo» intorno ad un fuocherello pieno di malia, ci siamo permessi di attendere l'ora del ritorno, elevando un coro di ben nutrite lodi a coloro che avevano affrontato quell'impervio cammino. L'elogio è così grato all'orecchio di chi l'ascolta — e qui invero non era il caso, perchè quelli del Sernio erano ben lontani — mette però a posto la coscienza di chi lo fa, e lo tranquillizza. E tanto femmo noi in pace, che non finivano di dar fondo alle provviste di ogni genere, liquide e solide, e di riscaldarci alla fiamma scoppiettante, quasi non più pensando a coloro che ci attendevano a Paularo.

*

E qui fa d'uopo che io parli del convegno.

Sfarfallio di bandiere nella Villa di Mezzo, e suono di banda, e grida di festosi saluti, ci hanno accolti quando tutti, «alpinisti crodaioli», alpinisti da malghe od escursionisti di boschi e di prati, abbiamo fatto solenne ingresso, gagliardetto avanti, portato con superba fierezza da un giovanetto: Decio Schiava, figlio del Podestà di Sutrio.

Ho cominciato a segnare qualche nome, quando, cessata l'effusione di saluti cordialmente rumorosi, ci siamo trovati raccolti nel gran salone delle scuole, e il presidente S. E. Leicht, ha dichiarato aperto il Congresso.

V'era il Podestà sig. Egidio Screm, il Segretario politico di Paularo cav. Luciano Del Moro, il Podestà di Sutrio sig. Schiava, il dott. Corbellini, il signor Vittorio Molinari, cav. Luigi Craighero, Felice Craighero, Jacopo Linussio di Tolmezzo, dott. Magrini di Ovaro, Bernardino Nascimbeni di Paularo, cav. Brunetti di Pontebba, cav. Rubbazzer vice presidente dell'Alpina, cav. Mizzau, Enrico Fruch, ing. Mariutti, cav. Camavitto, prof. Fiocca, rag. Galvani, prof. Camisi, prof. Cesa, sig. Giuseppe Mascherin, dr. Bezzi, rag. Tassotti, da Udine, Linussio segretario comunale di Malgorghetto.... ed altri ancora.

Foltissimo poi, e serrato, e battagliero, il numero delle signore e signorine: Mariutti, Cesare, Linussio, Molinari, Ferrante, Lipizzer, Del Piero.... e mi perdonino le altre di cui non ricordo il nome, ma ricordo la gentilezza e l'amabilissima compagnia.

Il Podestà di Paularo sig. Egidio Screm, ha porto il saluto ringraziando i graditi ospiti che hanno voluto scegliere a meta del loro convegno Paularo, e hanno salito i monti che gli fan corona, così ricchi di storia.

Ha risposto nobilmente il presidente S. E. Leicht, ricordando le tradizioni ospitali della valle, e quelle ben gloriose che la rendono cara ad ogni cuore di italiano. Poi ha comunicato le adesioni al congresso. Hanno telegrafato il cav. Barnaba per la Sezione di Codroipo, il prof. Franco Anelli per la Sezione di Postumia, facendo «fervido voto augurale per la ricostruzione del glorioso circolo speleologico friulano». Il senatore Brezzi, presidente della Sezione di Torino, ha inviato il seguente telegramma:

«Ai colleghi friulani fervidi assertori di italianità e di severo alpinismo, giungano plauso e saluto cordiale soci Sezione Torinese».

E il presidente della Giulie, avvocato Chersi:

«Prego rendersi interprete nostri più fervidi auguri prosperità amatissima Sezione consorella».

S. E. Leicht, ha quindi fatto la relazione dell'attività annuale, che riassumo in brevi righe. Ha ricordato con compiacimento l'elogio di S. E. Manaresi per la pubblicazione della «Guida di Gorizia con le Vallate dell'Isonzo e del Vipacco», che si iniziò poco dopo il nostro ultimo convegno — tenuto al Ricovero Fratelli De Gasperi il 20 settembre dello scorso anno — notevole saggio di quella attività scientifica, che la nostra Società ha posto sempre in prima linea, accanto alle manifestazioni più strettamente alpinistiche. Nel caso della Val d'Isonzo si trattava anche del dovere di dare a quella bellissima parte del Friuli un'illustrazione di carattere nazionale. La Guida ha avuto lusinghiere accoglienze; è doveroso notare che se il prezzo di vendita potè essere modico, ciò è dovuto ai contributi generosi delle Province di Gorizia e di Udine, del Consiglio Provinciale dell'Economia e del Comune di Gorizia, nonchè di altri enti goriziani, e della consorella Sezione di Trieste ed all'opera interamente gratuita prestata dai collaboratori.

L'argomento, attinente al campo degli studi, mi guida a parlare — ha detto il Presidente — del nostro Gabinetto di lettura e della Biblioteca. Essi sono stati tenuti al corrente con l'acquisto di nuove pubblicazioni, di giornali e di riviste. Ciò avvenne malgrado una qualche diminuzione d'introiti, dovuta ad un minor numero di soci che si assoggettano alle quote relative a queste nostre due gestioni. Io spero che ben presto questa diminuzione possa essere colmata e che molti seguano l'esempio di quel gruppo di soci che ha fatto dono al Gabinetto di lettura dell'Enciclopedia Italiana dell'Istituto Treccani: generosa iniziativa, che merita una particolare gratitudine.

Per quel che riguarda la parte alpinistica, dirò senz'altro che l'attività della nostra Sezione è stata notevole.

Dopo aver notato il frazionamento dell'attività alpinistica dovuta ad una più diffusa conoscenza della montagna, e dopo aver ricordato le varie altre manifestazioni avutesi durante l'annata, S. E. Leicht chiude la relazione «inviando un caldo saluto al nostro presidente generale, S. E. Manaresi, da queste Alpi Carniche che Egli ama e che, sacre già sempre per essere i termini fissati da Dio alla Patria, lo sono divenute ora ancor più perchè bagnate dal sangue dei nostri Eroi e dal pianto delle nostre donne. Omaggio ben dovuto a chi, alla famiglia alpinistica italiana dedica tutta la sua opera, piena d'alte idealità e di forte volere, certo come sono che, sotto la sua guida, il Club Alpino Italiano giungerà alla maggiore efficienza, portando così un alto contributo alla preparazione fisica e morale dei giovani, elemento fondamentale di saldezza dell'anima nazionale».

Applausi calorosi, prolungati, insistenti, accolgono la fine della relazione, approvata naturalmente all'unanimità per acclamazione.

Il magnifico, suggestivo salone dell'Albergo Fabiani, ricco di trofei d'armi e di caccia, ove dai quadri polverosi sorridono a noi gli antenati di famiglia, ci accoglie poi per il banchetto.

Dulcis in fundo.

A tavola i conversari si fanno più rumorosi, il vino generoso li aiuta e il tono va man mano assumendo quel diapason acuto, oltre il quale non vi è più salvezza, se non nel canto.

Ed è così che noi esprimiamo la nostra gioia, giovani e vecchi. Anche i vecchi di anni, se vedi il colonn. Rubazzer ed il cav. Brunetti rinfacciarsi da un canto all'altro della tavola, le loro primavere, e in singolar tenzone disputarsene il primato, e dar poi dentro a tutta foga trascinandosi dietro un'iradiddio di accompagnamento, voci acute e gravi, e suon di man con elle, armonia irruente, fragorosa, spasmodica.

Un intermezzo suggestivo e commovente: Enrico Fruch, ci ha declamato con quell'arte sua naturale e sentita, dei versi.

Quadretti della Carnia, visioni serene di paesaggi chiusi dalla galoppata di montagne, rugiadose mattinate nelle fresche valli, egli ci ha rievocato davanti con arte pittorica inimitabile, e ci ha senza enfasi narrato la triste vicenda del buon prete di Resia.

Il poeta ha trovato la via del cuore. Ha commosso.

Meglio non potrei chiudere questa mia affrettata relazione se non presentando un suo bellissimo sonetto, riserbato appunto alla valle di Paularo.

I lettori della «Patria» gliene saranno certamente grati, come noi tutti lo fummo ieri:

Lis ciargnelis c'o incuintri biel lant vie
Da la mont di Linsul a Paulàr
Mòstrin l'anime lor tal voli clàr
E mi disin passant: Bondì, siorie.

Un ucelut al ciante di ligrie
Tal folt di une ciarande di noglèr,
Passe une armente, passe un ciarbonàr,
Passe l'ombre dei nui te pradarie

E il bosc mi dis: Cheste ombre ti dà
La pàs bramade, e l'estro ti daran
Il riul e i àrbui se tu sàs scoltà.

E la cime de mont mi dis: Ven su,
Monz e cianpi tu viodaràs lontan
E la grande planure il màr là iù.

AL CAFONE E C.
originali avventure con Charlot

OGGI
AVRA' INIZIO
a prezzi di stima giudiziale
la vendita al pubblico, di tutte le merci esistenti presso il Negozio Manifatture
Serman Giuseppe
UDINE - Piazza dei Grani

MOBILIFICIO
SELLO
MOBILI - ARREDI - ORNAMENTI
Fondato 1858 - UDINE - Telefono N. 10
Piazza Umberto I e Palazzo Comunale
FABBRICAZIONE in STILE ANTICO e MODERNO SEMPLICE e di LUSSO

SARTORIA
"LA TORINESE"
di ROTTARO - TESSARO e VIDONI
Via Manin 18 - UDINE - Via Manin 18
Le migliori stoffe e confezioni - Impermeabili Burberry ecc.

Per mancanza di spazio

siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione di varie cronache cittadine e provinciali, tra cui il raduno degli Artiglieri a Buttrio, la festa dell'Uva nei vari centri del Friuli ed altre manifestazioni.

L'appalto dei lavori per la Casa del Balilla

Ieri è seguita l'asta per gli importanti lavori inerenti alla costruzione della Casa del Balilla.

Concorsero dieci ditte e il miglior offerente con un ribasso del 20 per cento sul dato d'asta, è stato il signor Romolo Tonini.

L'aggiudicazione dei lavori verrà fatta previo esame delle offerte da parte di S. E. Ricci presidente dell'O. N. B.

Per le Opere Assistenziali

L'Ente Opere Assistenziali, costituito presso la Federazione Provinciale del P. N. F., in conformità alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario del Partito, ha predisposto un vasto piano di assistenza invernale alle famiglie disagiate, e particolarmente a quelle dei disoccupati, ed ha affidato ai Segretari Politici il compito di attuare tale piano in ciascun Comune, provvedendo i mezzi necessari.

A raccogliere con larghezza, e da ogni categoria di persone, offerte di danaro, di indumenti e di generi alimentari, nella ricorrenza del decimo annuale della Marcia su Roma, ossia nei giorni 27 e 28 ottobre p. v., si effettuerà in tutta la Provincia una grande manifestazione.

La gita di ieri a Gemona

L'invito della Società Operaia Generale e della Mutua Agenti per una gita a Gemona ha trovato subito fervorose adesioni. In pochi giorni, meno d'una settimana, la gita fu annunciata; e ieri ben trecento persone vi parteciparono, «distribuite» in dodici comodi torpedoni e talune domande pervenute all'ultima ora, non furono potute accogliere.

A Gemona, festose accoglienze, fraterno saluto agli ospiti in nome di quella Società da parte del suo presidente signor Falomo compresenti, visita alle due Mostre — Didattica e Agricolo-Industriale-Artistica, libertà della quale chi approfittò per visitare il celebre Santuario di S. Antonio, il Duomo, il Castello, la bella e cara città. Una giornata d'intima «ligrie», della quale diremo più diffusamente domani.

Nel mondo scolastico

Scuola sec. di avviamento al lavoro

Promossi alla classe II: Buiatti Ario — Ceccato Giuseppe — Cossio Virginio — Dal Passo Rodolfo — Peressoni Aristide — Rossi Vittorino — Spagnera Bruno — Tosolini Giuseppe — Belgrado Edoardo — Pirona Enrica — Querini Luciano — Sicoli Maria — Soldà Sante — Villan Antonietta — Zeni Albino.

Promossi alla classe III: Del Negro Luigi — Fabris Carlo — Gobessi Mario — Lucchetti Italo — Michelazzi Ado — Variolo Lino — Vicario William — Zaninotto Gastone — Braidotti Ermes — Gasparetto Mario — Marzani Gino — Pagnutti Sergio — Tonini Alberto — Zarini Aurelio — Leopizzi Pantaleone.

Dichiarata idonea alla classe III: Ulliana Franceschina.

L'inizio delle lezioni all'Istituto Tecnico e al Ginnasio

La Presidenza del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» avverte gli interessati che le lezioni avranno inizio *giovedì primo ottobre alle ore dieci per il Corso inferiore e venerdì due ottobre alle ore dieci per il Corso superiore.*

Gli alunni delle classi prima, seconda e terza ginnasiale si presenteranno alle lezioni del corrente anno scolastico il giorno due ottobre alle ore nove; quelli del Ginnasio superiore il giorno tre alle ore nove; quelli del Liceo il giorno cinque alle ore nove.

MAGISTRALI ARCIVESCOVILI

Le lezioni avranno inizio giovedì 1.o ottobre p. v.

MAGISTRALI «C. PERCOTO»

La Presidenza del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» comunica che le lezioni, per il Corso Inferiore s'inizieranno il giorno 2 ottobre alle ore 9, per il Corso Superiore il giorno 5 ore 9.

Le iscrizioni alle varie classi sono aperte sino al 30 corrente.

Scuola serale per l'insegnamento del mandolino

Il Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini», visto il notevole risultato conseguito nel decorso anno, riaprirà prossimamente la scuola per l'insegnamento del mandolino, e iscrizioni si ricevono fino a tutto il 15 ottobre p. v.

La scuola sarà serale e le lezioni verranno impartite presso la sede del Circolo (vicolo Caiselli, 1-a) il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana dalle ore 20.30 alle ore 21.30. Per i Giovani Fascisti, per gli Avanguardisti e per le Giovani Italiane verranno accordate speciali facilitazioni.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso il negozio strumenti musicali Vicario Del Fabbro, via Vittorio Veneto, 48.

Beneficenza

Casa di Ricovero — Rosina ed Emma Mattioni L. 10 in memoria di Giovanni Pangoni — Vittoria Pertoldi ved. Peressini L. 1000, in memoria di Eugenio Peressini — comm. Hoffmann L. 25.

Damine di Carità del Carmine — Per onorare la memoria di Antonio Bellina: Attilio Baldissera e Francesco Montico lire 25 ognuno.

AL CAFONE E C.
originali avventure con Charlot

Borgo Piave

A cavallo del bastardo confine impostoci nel '66 e per sempre infranto nell'alba radiosa del 24 maggio 1915, proprio tra l'ex dogana austriaca ora trasformata in una elegante palazzina a sede di uffici militari, ed il nostro posto di osservazione sulla strada che da Palmanova conduce a Visco, fin dall'inizio della guerra i nostri infaticabili soldati avevano costruito rapidamente una numerosa serie di baracche in muratura, simmetricamente disposte a lato e dietro una baracca maggiore e più solida con nel mezzo un atrio colonnato. Non mancava la sua brava chiesetta con un campaniletto primitivo a due bifore, alto sulla facciata a cuspide, e la torre in castello di legno per la guardia aerea.

Era l'ospedale contumaciale; ed i tetti erano crocerossati e vi sventolava accanto al tricolore la bandiera gialla.

Ora non più chiesetta, non più bandiera gialla, resta ancora la torre a gareggiare in altezza con i radi alberi sparsi nella campagna circostante ed i pioppi capitozzati del viale che dal vecchio posto di osservazione conduce rettilineo per circa due chilometri a Visco redento; e, risistemate e consolidate le murature, nelle baracche presero posto un'officina.

Nell'ex nostro posto di osservazione presero dimora alcune famiglie di agricoltori ed altri s'acconciarono costruendo ai lati del viale e dentro nei campi ben tenuti. La ex osteria anch'essa perdette il suo vecchio proprietario e venne riaperta da un nostro ex combattente solido e ben piantato come i monti della nativa sua Carnia.

E' sorto così un nuovo agglomerato di popolazione al quale felicemente venne dato il nome di «Borgo Piave».

Ma si può rispettare un paese friulano, sia pur piccolino, senza sagra? Eh, no. Non c'è sabato senza sole, non c'è donna senza amore e non l'è pais furlan cence sagre. E' così anche Borgo Piave ha la propria, che cade nella domenica più prossima al 15 settembre, e fu celebrata quest'anno con maggiore solennità, poichè si trattava del nuovo Borgo.

Quest'anno, l'apposito Comitato l'aveva fissata per la domenica 13 del mese spirante. Io non vi ho potuto assistere; ma ho voluto mandarvi questo cenno trattandosi di un paesello nuovo ch'è, si può dire un retaggio della guerra e porta un nome glorioso — il più glorioso nome della storia d'Italia.

Settembre, 1931.

A. NICODEMO

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Piccolo fallimento

Con sentenza di sabato è stato dichiarato il piccolo fallimento della Ditta Erminio Deian, esercente caffè a Cervignano.

Venne nominato commissario giudiziario l'avv. Carlo Rossi.

L'aumento del tasso di sconto

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica un decreto del Ministro delle Finanze col quale il tasso di sconto e l'interesse delle anticipazioni presso la Banca d'Italia sono aumentati dal 5 e mezzo al 7 per cento a decorrere dal 28 corrente mese.

Il prezzo dell'olio di semi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che in seguito all'aumento del dazio doganale, il prezzo dell'olio di semi viene fissato per la città di Udine, con effetto dal 28 corrente, in L. 4.50 al litro.

Grande première oggi all'Eden

Le nuove Follie

Oggi lunedì dalle ore 17 il primario ritrovo cittadino presenta in primissima visione un superspettacolo moderno e mondano: «Le nuove follie», trama sentimentale e rivista allegra sonora e cantata Fox Movietone; il migliore programma del genere sino ad oggi visto; poichè alla grandiosità della rivista, unisce un romanzo d'amore, una azione comica e passionale.

In questa briorissima composizione musicale animata e danzata sono sparse a piene mani canzonette dal ritmo allegro e sentimentale che non mancheranno di divenire presto popolari. I quadri d'insieme e gli scenari sono di una grandiosità e di un lusso senza pari e un intero corpo di ballo di 200 girls intrecciano le loro ranze fantastiche in questa colossale Follia, che pur conservando il ritmo sbrigliato che si addice a tal genere di spettacolo ha una trama piena di sentimento che racconta l'amore di un ricco giovane per una ragazza di teatro.

CINEMA IMPERO

Oggi, dalle ore 17 in poi, si ripresenterà sullo schermo il simpaticissimo «Panama» de «I Diavoli Volanti» nel nuovissimo film Paramount di assoluta novità:

GLI ULTIMI PIONIERI

Perfetta interpretazione di Jach Holt, l'eroe dalle mille avventure di passione, di audacia, di poesia, nella grandiosa dicostruzione di un'epoca incbliabile.

Cinema Teatro CECCHINI

Oggi, dalle ore 17 in poi, spettacoli eccezionali di cinema e varietà. Allo schermo, in prima visione

Il fiore di Mezzanotte

con Betty Omann ed Henric George.

NELLA VARIETA'

grande debutto del balletto

BAKETEN

nella picola rivista: «Il giro del mondo in 30 minuti». 6 Varadi's Baketen Ballet, sfarzosa messa in scena.

NOLEGGIO AUTO
Vetture Lussuose a tariffa ridotta
Tel. 1-20 GARAGE VANZETTO

Taccuino del Pubblico

Bollettino dello Stato Civile

(dal 20 al 26 settembre 1931 - IX)

Nati: maschi 8, femmine 12.

Pubblicaz. matrimonio: Otello Raffaelli rag. Teresa Lorentz civile — Silvio Zinant rag. impiegato bancario Ada Prete civile — dott. Leonida Zilotti med. chir. Carmen Tomasoni agiata — Luigi Vittorio Marmei commerc. Teresa Frisano casal. — Remigio Zorzini agric. Tranquilla Aviani tessitrice — Silvio Cristofoli falegn. Santina Sant casal. — Gius. Canciani metallurgico Oliva Govasso seggiolaia — Guido Saltarini Modotti meccan. Silvana Lizzarini casal. — dott. Enrico Preindl med. chir. Vittorina Venier Romano agiata — Ant. Baraggina capitano R. Eserc. Elsa Massarutto civile — Ezio Fergnani montatore meccan. Dina Martin casal. — Franc. Borgomanero possid. contessina Elena de Brandis civile.

Matrimoni: Giov. Arcas uffic. postale Caterina Florit casal. — Riccardo Farcetti Mass industr. Alice Toniatti civile — Angelo Cominotto sarto Eleuteria Modotti casal. — Cesare Marconi mediatore Albina Cardelliano casal. — Ezio Umberto Cabrini ragion. Iole Maria Tiberi agiata.

Morti: Costanza Marangoni fu Raimondo a. 71 pension. — Corrado Fantini di Emilio mesi 3 — Ardemia Pellarini Nadalet fu G. B. a. 60 casal. — Napoleone Pizzamiglio fu Emanuele a. 62 fabbro — Giovanna Pecoraro fu Michele a. 66 casal. — Amabile Zamaro Cavagnis di Luigi a. 50 casal. — Mario Dusmet de Beaulieux fu Vincenzo a. 46 capit. R. Eserc. — Erminio Bidinost di A. a. 21 soldato — Gius. Quargnolo di Ant. a. 10 orolog. — Girolamo Oreste Formenton fu Giacomo a. 58 commerciante — Filomena Vargili Spangaro fu Pietro a. 54 casal — Petronilla Fabbro di Gius. a. 33 casal. — G. B. Di Giusto fu Ant. a. 75 pension. ferrov.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Minestrone - Crocchetti di carne - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Spaghetti al sugo - Arrosto di maiale - Contorni.

Cena: Riso e zucchine o fagioli - Manzo alla toscana - Contorni.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 754.20 — Pressione al mare: 764.20 — Temperatura massima di ieri: gradi 16 — Temperatura minima di stanotte: gradi 8 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 11 — Umidità nell'aria: 92.

Cambi del giorno

Francia 77 — Londra 75 — Zurigo 380 — Stati Uniti 19.60 — Marco germanico 4.55 — Scellino austriaco 2.73.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 28 Settembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto di canzoni italiane e dialettali napoletane e di musica varia.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: Serata di commedia italiana: «La altalena», tre atti di A. Varaldo.

DAVENTRY (Nazionale) — Ore 22: Conversazione di H. G. Wells su «I problemi della vita moderna».

Martedì 29 Settembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Grande concerto variato, con musiche di Verdi, Liszt e Mulè.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico, con musiche di Weber, Humperdinck, Zandonai e altri.

BUDAPEST — Ore 19.30: «Falstaff», opera di G. Verdi, dal Teatro Reale dell'Opera.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO. — Per onorare la memoria del compianto Napoleone Pizzamiglio: Pio Rossi, Giovanni Barbetti, Guido Zoratti, Guido Paganutti, Silvio Morassutti, Luigi Raffin, Giovanni Variolo, Luigi Moro, Valentino Talmassons, ciascuno lire 5. Totale L. 45.

Estrazione del lotto del 26 Sett. 1931

VENEZIA	31	42	8	38	36
BARI	63	13	59	18	60
FIRENZE	57	65	29	12	62
MILANO	61	66	15	60	75
NAPOLI	50	82	1	46	36
PALERMO	5	66	1	77	46
ROMA	22	5	35	84	89
TORINO	41	57	90	38	62

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente: cav. Della Bianca — Giudici: cav. Santomaso e cav. Ferlan — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti — Cancelliere: signor Girolami.

Zuffa tra vicinanti

E' questo il titolo che abbiamo dato, nel numero del 31 gennaio u. s., al resoconto della udienza svoltasi, con una certa animazione, il giorno precedente davanti al Pretore di Udine.

A Basiliano, un po' fuori del paese, abitano l'una accanto all'altra, con l'intermezzo di un cortile promiscuo, due famiglie che da quasi sette anni sono in continui litigi tra loro, appunto per la questione del cortile di cui non è ben delimitato il confine. Da una parte abita certa Maria Furlani assieme ai suoceri Albino Fabbro e Albina Della Longa; dall'altra i coniugi Antonio Miceli e Teodolinda Della Longa. La sera del 5 agosto 1930 fra le Maria Furlani e la Teodolinda Della Longa vi fu una prima avvisaglia di litigio che si riaccese più violento l'indomani con scambio di improperi, di strapponi di capelli e non mancò anche un colpo di roncola dalla Furlani inferto al polso destro dell'avversaria.

Alla zuffa partecipò anche il Miceli e da ciò uno scambio di querele e di costituzioni di Parte Civile che finirono con la condanna della Furlani a 18 giorni di reclusione, alle spese e danni; della Teodolinda Della Longa a 10 giorni della stessa pena e alle spese; con l'assoluzione del Miceli per insufficenza di prove. Applicato a favore delle due donne il beneficio della condizionale subordinata al pagamento delle spese.

Contro tale sentenza le due donne ricorsero in appello assistite rispettivamente la Furlan dall'avv. Tessitori e la Della Longa dall'avv. cav. Di Pietro, con reciproca costituzione di Parte Civile.

L'avv. Tessitori sostiene che la Furlani non può essere chiamata a rispondere di lesioni volontarie e chiede l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato o quanto meno per insufficenza di prove.

L'avv. Di Pietro dal suo canto sostiene che se vi deve essere una assolta è proprio la Della Longa che agì per legittima difesa. Ne chiede perciò l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato e nella peggiore ipotesi che non sia applicata la pena restrittiva della libertà personale.

Il P. M. conclude per la conferma di entrambe le sentenze.

Il Tribunale conferma la sentenza di primo grado nei riguardi della Furlani cui aggiunge le maggiori spese, liquidando lire 310 per costituzione di P. C. Assolve invece la Della Longa per insufficenza di prove.

La storia di un'auto

Vulmaro Pasini è appellante dalla sentenza del Pretore urbano che lo condannava a due mesi di reclusione per appropriazione indebita. Egli aveva acquistato due anni fa un'automobile con riserva di proprietà della macchina al venditore fino a che fosse eseguito il totale pagamento fissato in lire 9000. Il Masini pagò con cambiali versando due mila lire. Non pagò più alle altre scadenze e vendette l'auto. Fu perciò denunciato per appropriazione indebita e il dibattimento in secondo grado fu rinviato più volte a richiesta dell'imputato, per malattia. Anche sabato il Masini non comparve e fece pervenire al Tribunale un nuovo certificato medico attestante che egli è affetto da esaurimento nervoso. Poichè la citazione fu sempre notificata a mani di altri, perchè il Masini non era in casa, il Tribunale ritiene di non prendere in nessuna considerazione il certificato medico e ordina la prosecuzione del dibattimento.

Il difensore d'ufficio avv. Di Pietro si rimette ai motivi d'appello; il P. M. chiede il rigetto del ricorso e il Tribunale conferma la sentenza di primo grado applicando però il condono per indulto.

Rivivono nella inestinguibile luce del ricordo

Elena e Claudio Biasutti

al marito e papà Giulio portati via da una tragica fatalità, il 29 settembre 1930.

Nella triste ricorrenza dell'anniversario sarà celebrata una solenne Messa in suffragio nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò, alle ore 7.30 di martedì 29 corrente.

Si ringraziano fin d'ora tutti i buoni che vorranno essere presenti.

UDINE, 28 Settembre 1931 - IX.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA distinta cerca posto di fiducia, dama compagnia, segretaria italiano-tedesco, od altro decoroso. Indirizzo: Ischurtscheuthaler, Udine, Albergo alla Posta.

PENSIONI

PENSIONE due studentesse, trattamento familiare, offresi buone condizioni. Rivolgersi Schioppettino 13, Udine.

FITTI

AFFITTASI locale uso studio Piazza Garibaldi N. 8. Rivolgersi Via Girardini 5.

AFFITTASI bella ammobiliata, anche due letti, stufa, ingresso indipendente. Via Pellicerie 11, terzo piano.

BELLA ammobiliata un letto affitto. Via Aquileia N. 20 interno.

CASA signorile otto ambienti tutte comodità posizione splendida affittasi subito. Luigi Rizzi Imprenditore, Via Grazzano.

BAR, pasticceria affittasi o cedesi in Palmanova. Rivolgersi Cassetta 95 C Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante da frutto. Visitate lo Stab. S A O Udine, Piazzale Porta Venezia.

VILLETTA sita a Tarcento vani 10 con giardino posizione centrale comodissima vendesi. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 94 B, Unione Pubblicità, Udine.

PROVINCIA vendesi casa seminuova (vani 11) 800 metri cortile, stalla, 400 metri orto e cedesi licenza superalcoolivi - ventitremila trattabili. Rivolgersi o scrivere Casella 203 Unione Pubblicità, Udine.

OCCASIONE macchina affettatrice seminuova Van Berkel. Rivolgersi salumeria Sartori, Via Vittorio Veneto, Udine.

RAGAZZA di provincia cerco per servizio casa, Savioli Poscolle 52.

MEDICI E CASE DI CURA

Dr. G. BOTTURA
Specialista
MALATTIE
ORECCHI - NASO - GOLA
già assistente negli ospedali di Venezia e perfezionato nella R. Clinica Univ. di Roma.
UDINE - Via Naz. Sauro 5 (Angolo Piazza XX Settembre.
Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
PORDENONE (Ospedale Civile), sabato 9-12.

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
CASA DI CURA
Prof. G. CALLIGARIS
Dott. G. CESARE
UDINE - Piazzale 26 Luglio (Telefono 5-18)

CASA di CURA
Dott. L. CASTELLANI
UDINE - Porta Gemona - Telef. 184
ARTRITE
REUMATISMI
SCIATICA
Gabinetto di Cure fisiche
Diatermia - Alta frequenza - Raggi infrarossi - Raggi ultravioletti - Bagni di luce - Bagni di aria calda ecc.
Cure ambulatorie - Camere di degenza
Orario dalle 8 alle 12 - Festivi dalle 9.1.

Dr. T. BALDASSARRE Casa di Cura Malattie degli occhi
Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operazione per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operatorie della cataratta matura, cura medico-elettrica della cataratta incipiente.
Visite e consulti: 10 - 12 - e 15 - 17
TELEFONO N. 2.80
UDINE - Via Cussignacco N. 5

CASA DI CURA
del dott. A. CAVARZERANI
Per Chirurgia Ginecologia Ostetrica
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 112 - UDINE

Dott. Prof. Silvano Menghetti
Docente alla R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

CASA di CURA
per malattie chirurgiche sulle colline di
TRICESIMO
a 5 minuti dal Tram per UDINE
Dalle 8 alle 12 Telef. 2

Endoscopie
Vie Urinarie apparato digerente
UDINE
Via Mazzini 7
Dalle 13 alle 18 - Tel. 4-4

Dr P. STRINGHER
Consultazioni mediche
RAGGI X per accertamenti medici — RAGGI ULTRAVIOLETTI — Tutti i giorni dalle 14 alle 16. — Festivi dalle 11 alle 12. — UDINE, Via Savorgnana 26, int. 2 - Tel. 380.

Dott. FEDERICO CEPPARO
MALATTIE POLMONARI
Medicina interna
Gabinetto radiologico
ed cure fisiche
UDINE — Via Aquileja 9 - Telef. 777
(tutti i giorni)
Visita anche a domicilio

CALLI
spariscono usando il rinomato unguento
RYA
preparato nella
FARMACIA SPONZA
TRIESTE
V. Montorsino 9 (Rolano)
In tutte le farmacie
L. 2.85

L. CUOGHI
UDINE - Via Vittorio Veneto, 10
(Casa Fondata nel 1855)
Pianoforti
HARMONIUMS
VENDITA - NOLEGGI
PIANI D'OCCASIONE
da L. 1000 in più con garanzia.

ISTITUTO RENATI Udine
Sezione maschile
Retta modica - Spese limitate
Ampi locali - Vasti cortili.-
Gli alunni frequentano le Scuole pubbliche - A richiesta viene spedito programma.

Tintura Stomatica Foletto
Rinforza ventricolo, facilita digestione, combatte inappetenza, gastricismo, stitichezza.
A. Foletto, Ledro (Trentino) e nelle principali farmacie.

RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA
Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine
Riceve alle ore 8-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 25

AUTO NOLEGGI
a tariffa ridotta
Tel. 5.93 P. DRIUSSI - Viale Venezia 114 - Udine

MOBILI DEL NOVECENTO
TOROSSI
UDINE VIA VILLALTA, 13 TELEFONO N. 441
MOSTRA PERMANENTE

Libreria Carducci
UDINE — Piazza XX Settembre
Testi scolastici per elementari e medie - Cancellerie, materiale per studenti ed uffici - Forniture scuole e patronati - Libri scientifici e amena lettura.

MOBILI a prezzi ribassati
VENDITA ANCHE
A RATE
G. FILIPPONI
ELASTICI METALLICI BREVETTATI
Igienici - Smontabili - Regolabili - Soffici
UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

La domenica sportiva

Campionato di Calcio

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

* Juventus - Napoli 5 a 3
* Lazio - Milan 0 a 0
Pro Patria - * Modena 2 a 1
* Triestina - Roma 2 a 0
Casale - * Pro Vercelli 1 a 0
* Fiorentina - Brescia 2 a 1
Bologna - * Bari 2 a 1
* Ambrosiana - Torino 1 a 1
* Alessandria - Genova 2 a 2

SERIE B

* Verona - Lecce 3 a 0
* Livorno - Novara 4 a 0
* Legnano - Cremonese 2 a 1
Cagliari - * Parma 1 a 0
* Padova - Como 1 a 0
* Atalanta - Udinese 7 a 0
* Spezia - Pistoiese 1 a 1
* Monfalcone - Palermo 1 a 0
* Serenissima - Vigevanese 0 a 0

Divisione Nazionale

LE CLASSIFICHE

SERIE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Casale	2	2	0	0	4	1	4
Genoa 1893	2	1	1	0	5	2	3
Torino	2	1	1	0	4	2	3
Fiorentina	2	1	1	0	3	2	3
Pro Patria	2	1	1	0	3	2	3
Juventus	2	1	1	0	6	4	3
Roma	2	1	0	1	4	3	2
Napoli	2	1	0	1	7	7	2
Bologna	2	1	0	1	[illegible]	[illegible]	2
Brescia	2	1	0	1	[illegible]	[illegible]	2
Milan	2	0	2	0	1	1	2
Triestina	2	1	0	1	4	5	2
Ambrosiana	2	0	1	1	2	4	1
Lazio	2	0	1	1	1	3	1
Alessandria	2	0	1	1	2	3	1
Modena	2	0	0	2	3	5	0
Pro Vercelli	2	0	0	2	0	2	0
Bari	2	0	0	2	1	5	0

SERIE B

	Incontri G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Livorno	2	2	0	0	6	0	4
Padova	2	2	0	0	3	1	4
Monfalcone	2	2	0	0	3	1	4
Pistoiese	2	1	1	0	3	2	3
Vigevanese	2	1	1	0	3	0	3
Cremonese	2	1	0	1	7	3	2
Palermo	2	1	0	1	4	3	2
Novara	2	1	0	1	1	4	2
Serenissima	2	0	2	0	0	0	2
Verona	2	1	0	1	3	3	2
Cagliari	2	1	0	1	1	1	2
Atalanta	2	1	0	1	7	2	2
Legnano	2	1	0	1	4	5	2
Spezia	2	0	1	1	2	3	1
Como	2	0	1	1	0	1	1
Lecce	2	0	0	2	1	5	0
Parma	2	0	0	2	0	4	0
Udinese	2	0	0	2	1	13	0

Nella Nazionale A il colpo più grosso l'hanno operato i rosso-alabardati della Triestina che si sono permessi di dare scacco matto allo squadrone del Roma. Unico fra tutti il Pro Patria è passato sul munitissimo calciodromo dei canarini modenesi mentre i granata del Torino ed i diavoli del Milan hanno diviso la torta rispettivamente sui calciodromi dell'Ambrosiana e della Lazio ingolfata di italo-argentini. Anche i risorgenti nero-stellati del Casale hanno smantellato la piazzaforte dei bianchi di Vercelli; tal quale del resto, ma impressiona meno, è riuscito a fare lo squadrone petroniano in quel di Bari. I campioni d'Italia hanno bene regolato i partenopei mentre il Genoa se n'è tornato da Alessandria con un prezioso punto in tasca. Significativa la vittoria della neo promossa Fiorentina sui leoncelli del Brescia.

Nella Nazionale B c'è qualche sorpresa. Quella ad esempio offerta dal Monfalcone che si è preso il lusso di costringere alla resa i quadrati isolani del Palermo e quella — e qui c'entra veramente il progresso — fornita dai sardi del Cagliari riusciti a strappare le penne ai crociati ospitanti del Parma. Buona la ripresa degli scaligeri e significativo il niente di fatto ottenuto dai vigevanesi nella città lagunare. Degli altri risultati interessa particolarmente quello sbocciato dal calciodromo bergamasco. Fu proprio lì che le casacche bianco-nere dell'A. C. Udinese, colpite da attimi di smarrimento, ebbero a concedere il salvacondotto a ben sette palloni avversari. Il colpo, accusato, è certamente grave e richiede perciò urgenza di cure efficaci ed energiche.

Sul fronte dei liberi

Torneo Coppa Podestà di Tolmezzo

Caneva - Amaro 2 a 1.
Tolmezzo - Arta 6 a 1.
Tolmezzo - Caneva 2 a 1 (finale).

Torneo Trofeo Gorin

Pro Feletto - S. Rocco 2 a 1.

Torneo Coppa Freva

Ferrovieri - Edera 8 a 2.
Basiliano - Cormor 2 a 1.

Torneo Coppa Combattenti

Trivignano - Bagnaria Arsa 4 a 1.
Trivignano - Risano 3 a 1 (finale).

*

* Tarcentina - Esperia 2 a 0.

*

A Chiusaforte hanno vinto delle gare ciclistiche Antonio Fedele e Giuseppe Toso. La Coppa Picotti avrà effettuazione domenica prossima 4 ottobre.

Fontana ritrova la via della vittoria nel giro del Friuli

Tagnin e Vacchiani nella scia del vincitore

LA COPPA NECCHI AL CLUB STEFANUTTI — UNA PAUROSA COLLISIONE TOGLIE DALLA GARA PIANO E GARDONIO — OVUNQUE L'ENTUSIAMO DELLE FOLLE E' STATO IMPONENTE

Il Giro del Friuli Centrale, la classica gara che il solerte C. T. Learco Guerra ha esumato, ha fatto ieri rivivere, negli appassionati della città ed in quelli sparsi lungo il non breve percorso, gli entusiasmi dei bei tempi andati. Segno manifesto della vitalità di uno sport che non tramonta.

La gara, aperta ai federati di terza e quarta categoria e valevole per la sesta ed ultima prova del campionato friulano assoluto, ha raccolto allo «start» quanto di meglio presentemente conta il dilettantismo friulano-veneto-giuliano.

Ha vinto il sanvitese Fontana. Questo ragazzo, energico, resistente e veloce, dalla pedalata elastica e buon arrampicatore, è giunto meritatamente al successo dopo una gara giudiziosa. Lo ha sorretto sempre la volontà e quella forma che gli permise, durante la stagione, di farsi luce. Oggi Fontana è il nuovo campione friulano, titolo al quale saprà degnamente far onore nelle prossime competizioni.

Il triestino Tagnin ha conseguito il secondo posto. Giudizioso e opportunamente passivo nella parte finale, quando la lotta si era ristretta tra i bianconeri della Stefanutti ed i verdi della G. F. di Conegliano nei riguardi della conquista della coppa Necchi, egli non ha affatto usurpato il posto d'onore che gli permise anche di essere primo della quarta categoria.

Vacchiani, il campione spodestato, si è battuto come nei giorni migliori. Rapido sul passo, quasi irresistibile in salita ed accorto all'arrivo ha contribuito al successo del Club Stefanutti. Se a ceduto il titolo non deve rimpiangerlo: è andato in buone mani e per di più ad un consocio.

I coneglianesi Fadel e Zanardo non hanno smentito la loro fama. Battaglieri e audaci, hanno però avuto un solo torto: quello di non provocare la battaglia sin dalle prime battute. Ammirevoli le prove fornite da Feruglio, ancor sofferente per una caduta, dall'ex alpino Driussi, da Zanuzzi, da Beltrame e dagli sfortunati Baldè, Boemo Pietro, Marion e Codutti.

Un incidente, di una certa gravità, durante la disputa del traguardo a premio di Codroipo, ha tolto dalla gara due dei migliori elementi: l'udinese Adelchi Piano ed il cordenonese Gastone Gardonio. A questi due forti esponenti del ciclismo friulano, che la natura delle ferite costrinse a ricoverarli all'Ospedale, giunga, da parte degli sportivi, l'augurio di pronta guarigione.

Come risultato la manifestazione non poteva sortirne uno migliore; e non si sa dire se più appariscente è riuscito quello sportivo o quello tecnico-organizzativo. Per tutto del resto va reso merito alla Learco Guerra e in particolare al suo solerte presidente Mario Panseri ed al direttore sportivo Mario Davico.

SEGUENDO LA CORSA

Il ritrovo per le rituali operazioni di partenza è fissato in piazza Garibaldi. Sbrigano diligentemente il lavoro gli uomini della Learco Guerra coadiuvati dai due Vice Commissari Arturo Missio e Luigi Maniago. Oltre al pubblico imponente, sono presenti Adolfo Liuzzi dell'Ufficio Sportivo Federale, Gianni Zilotti commissario straordinario del C. C. Udinese, Riccardo Zille del G. S. Bottecchia di Cordenons, Virgilio Coassin, Elio Polo e De Vittor del Club Stefanutti, Guido Sgobino, rappresentante della ditta Vittorio Necchi che ha messo in palio una magnifica coppa, e Antonio De Nardo in rappresentanza della ditta omonima.

Appena il signor Adolfo Liuzzi ha abbassato la bandiera, il plotone, composto di oltre trenta unità, fila via per porta Grazzano. Sono esattamente le 13.15. Alle prime sgroppate Petris viene avvolto dal fumo delle vetture del seguito: riprenderà però. Di volta in volta scorgiamo al comando Fontana, Vacchiani e De Toni. Dopo Pozzuolo rimane appiedato Codutti.

GARDONIO PRIMO A MORTEGLIANO

Il passo è sostenuto. Qualche unità durante gli allunghi perde terreno per ricomparire nei momenti di tregua. Alle 13.40 con una volata progressiva Gardonio si aggiudica il premio di traguardo di Mortegliano battendo di centimetri Boemo Pietro. Qui troviamo il Podestà dr. Presacco, Silvio Borsetta, che ha offerto il premio, e Fari. A un minuto dai primi transitano, frazionati, Contardo, Codutti, Lestuzzi e De Toni i quali si ricongiungeranno presto ai primi.

A Talmassons (13.50) guida Fadel. La marcia però è lenta. Baldè opera uno strappo imitato da Marion e Fontana. Breve arresto per noie di Zanutto. Più oltre qualche scaramuccia, provocata da Fontana, ravviva l'andatura.

UNA PAUROSA CADUTA

A Codroipo, che è in festa per la sagra dei bersaglieri, vi è un altro traguardo a premio offerto dai signori Meroi, Borsetta e Peruzzi. Ai trecento metri il plotone, forte di tutte le sue unità, è schierato a ventaglio e completamente lanciato. Ad un tratto un importuno velocipedastro taglia la strada. Il momento è terribile. Chi piega a destra e chi a sinistra. Questi ultimi, con in testa Piano e Gardonio, perdono, per il repentino sbandamento, data la velocità, il controllo della macchina e vanno a cozzare contro un camion con rimorchio carico di ferramenta. Quel che ne è uscito è facile immaginare: corridori feriti e macchine sfasciate. I più gravi, Piano e Gardonio, vengono trasportati d'urgenza all'Ospedale. Intanto Fornasar si aggiudica il traguardo davanti a Codutti ed Endrigo.

Scompare intanto il sole. Esso però ogni tanto filtrerà qualche raggio attraverso la nuvolaglia. Il plotone poi diviene mansueto. Sembra di assistere ad una passeggiata in famiglia. Si costeggia il Tagliamento, si supera Dignano e Vidulis e si è in vista della morenica San Daniele la cui ripida rampa viene affrontata simultaneamente da 23 unità. Zanardo giunge primo al culmine davanti Vacchiani e Fontana intascando quel premio di traguardo offerto dal signor Topazzini.

Il cielo si oscura e l'aria ha sapore di pioggia. Per parecchio fa il treno Minozzi sostituito poi da Vacchiani e Zanardo. Parecchi cedono e tra questi Fornasar. Scatti di Marion e Zanardo. Per Osoppo si transita alle 15.37. Rispunta il sole ed i monti che ci circondano offrono un superbo quadro panoramico. Prima di Ospedaletto Marion cade, spezza una ruota ed abbandona.

VACCHIANI PRIMO A MONTENARS

A Gemona altro traguardo a premio, offerto da Candotti, che alle 16.4 se lo aggiudica Fontana davanti a Vacchiani e Zanardo. Qui c'è una neutralizzazione di cinque minuti che permette a noi di fare una capatina all'Esposizione ed ai corridori di rifocillarsi e girare la ruota in vista del Tourmalet friulano (il Montenars). La famosa salita costringe subito le schiene a curvarsi. Dopo trecento metri il gruppo è già disanellato. In testa forzano Vacchiani, che sarà primo sul culmine, Fontana, Fadel e Tagnin, e sotto il rinnovarsi dei loro strappi altri cedono. La battaglia è così dunque nel suo pieno sviluppo e le posizione di retroguardia mutano spesso.

Ad Artegna (16.23) irrompono per primi Vacchiani, Fontana e Zanardo poi De Toni, Tagnin ed a brevi intervalli gli altri i quali nelle successive montagne russe riescono a ricongiungersi. Nel frattempo Boemo cade e poi fora. La rampa del Monte Croce è quella che decide della gara. Difatti il plotone di testa, da poco ricomposto, al culmine non è ridotto che a cinque unità e precisamente Vacchiani, Zanardo, Fontana, che vincerà il traguardo a premio di Cividale (17.22) offerto dal signor Grattoni, Tagnin e Fadel. Questo plotoncino scomparirà ben presto agli occhi degli immediati inseguitori, tra i quali si distinguono Feruglio, Driussi e Di Fant, per decidere in volata sia della vittoria individuale che di quella di rappresentanza.

La lotta però nella parte finale assume aspetti drammatici. Ogni gruppetto tenta avvicinarsi ed ogni elemento dà il proprio contributo nel tirare. Il ritmo della battaglia costringe parecchi al ritiro mentre altri ne lascia lontani. L'arrivo avviene quando il sole è già sparito definitivamente; e Fontana, servito a dovere da Vacchiani, partito lontano, vince agevolmente.

ORDINE D'ARRIVO

1. Fontana Giovanni del Club Stefanuti che a coprire i 135 chilometri del percorso impiega ore 4.39 alla media di chilometri 29.035;
2. Tagnin Bruno U. C. Triestini a ruota (primo della quarta categoria);
3. Vacchiani Vittorio Club Stefanutti a mezza macchina;
4. Zanardo Gino Giov. Fascista Conegliano a una macchina;
5. Fadel Luigi idem, a tre macchine;
6. Feruglio Giovanni Club Stefanutti a cinque minuti;
7. Driussi Aldo C. C. Udinese a due macchine;
8. Fornasar Giuseppe U. C. Triestini a tre minuti;
9. Baldè Federico idem a una macchina;
10. Zanussi Alfredo U. S. Pordenonese a ruota;
11. Beltrame Battista C. C. Udinese a mezza macchina.

Seguono Knez, Codutti, Fabretti Predominato ed altri in tempo massimo.

*

Per il seguito della gara hanno gentilmente messo a disposizione della giuria e della stampa le loro vetture i signori Luigi Maniago, Guido Sgobino, Giovanni De Nardo e Mario Panseri.

* * *

Bella vittoria di forza dell'udinese Bucciol

nella Popolarissima di Buttrio

BUTTRIO, 27.

Indetta dal solerte Dopolavoro locale ed organizzata dal S. C. Basaldellese, ha avuto luogo qui oggi l'annunciata gara ciclistica denominata: «Popolarissima di Buttrio», quarta prova del campionato friulano allievi. Il percorso si è snodato attraverso Buttrio, Pradamano, Udine, Tricesimo, Tarcento, Monte Croce, Cividale e Buttrio (Km. 75).

La manifestazione si è risolta nel più brillante dei successi, sia tecnicamente che dal lato organizzativo; e ciò per merito degli instancabili dirigenti della Basaldellese Guglielmo Romanello, Venturini, Visentini e dei dopolavoristi di Buttrio con a capo il benemerito presidente colonn. cav. Petrosini a sua volta coadiuvato da Annibale De Marco, Ferruccio Cecchini, Aderbale Scrosoppi, Giovanni Boccotti, Antonio De Pauli e Morgutti Lionello.

Sbrigate le operazioni di partenza alle ore 13.45 sono presenti all'appello una trentina di elementi, tra i quali notiamo Corradini, ex campione friulano della categoria ragazzi, unitamente a Boscariol e Gasparotto della Stefanutti, che proprio oggi fanno il salto alla categoria superiore. Essi tenteranno di affermarsi nella nuova categoria, assieme ai compagni di squadra Bernava, Bortolussi, Facchin e Cecchini.

Sono degnamente rappresentati tutti i sodalizi friulani, unitamente ad una forte rappresentanza dell'Olimpia di Trieste, U. C. Triestini, Giovinezza Fascista di Conegliano, Pro Gorizia e Dopolavoro di Cormons.

SEGUENDO LA CORSA

Il segnale dell'inizio della fatica è dato dal colonn. Petrosini e subito il plotone s'inoltra per Pradamano velocemente al comando di Degano che s'impegna di frazionare il gruppo. Presto, nei pressi del Ponte sul Torre, Bianchi e Palleva bucano e si ritirano.

A Udine il gruppo trascinato dal piccolo Boscariol transita alle ore 13.10. Sullo stradale di Tricesimo Grassi provoca una paurosa caduta e gli infortunati sono Perin, Corradini, Nesini e Bortolussi. Quest'ultimo è costretto a disertare mentre gli altri riprendono più tardi. Ecco una bucatura di Gigante: si ritira.

A Collalto assistiamo ad un tentativo di fuga dell'udinese Bucciol, tentativo brillantemente riuscito che lo porterà alla vittoria dopo cinquanta chilometri di corsa solitaria.

Vani riescono gli sforzi degli inseguitori capitanati da Cottur e Grassi, per riprendere l'ardimentoso fuggitivo. Gli strappi però hanno il potere di fare delle vittime nel gruppo inseguitore che in breve si ridurrà a cinque unità. Zugna, Venturini, Perin sono fra gli staccati. Viene così abbordato il Monte Croce, ma le posizioni non cambiano. Assistiamo poi al ritiro dello sfortunato Corradini per guasto alla macchina e a una bucatura di Cottur che lo danneggierà per tutta la gara, ma che però non gli impedirà di raggiungere il gruppo degli inseguitori a pochi chilometri dall'arrivo dopo un brillante inseguimento.

A Cividale raggiungiamo il fuggitivo che marcia ad una forte media sì da guadagnare preziosi minuti sui pericolosi inseguitori. Ci portiamo indi al traguardo dove ad attendere i corridori vi è una folla imponente, entusiasta e disciplinata.

ORDINE D'ARRIVO

1. Bucciol Riccardo del C. C. Udinese alle ore 15.10 che impiega ore 2.25 a coprire i Km. 76 del percorso alla media di Km. 31.260; 2. Cottur Giordano dell'Olimpia di Trieste a 5 minuti; 3. Bernava Corrado C. C. Stefanutti a ruota; 4. Grassi Vittorio Giov. Fascista di Conegliano 5. Coretti Orlando dell'Olimpia di Trieste; 6. Zugna Emilio dell'U. C. Triestini; 7. De Roia Severino Dopolavoro Cordenons; 8. Degano Galliano S. C. Basaldella; 9. Pacco Avellino C. C. Udinese; 10. Franchi Umberto dell'Olimpia Trieste; 11. Venturini Bruno; 12. Perin Antonio.

Seguono altri in tempo massimo.

*

Abbiamo seguito le fasi della gara gentilmente ospitati a bordo della 509 del perito Beltrame e magistralmente manovrata da Elmo Rodaro.

AMICHEVOLI

Udinese B - Sacile 5 a 0

Sul calciodromo di Sacile si sono ieri incontrate la squadra locale e le riserve dell'A. C. Udinese. Queste ultime, più decise e amalgamate, hanno colto un netto e meritato successo per cinque a zero malgrado la disperata difesa dell'undici sacilese. I punti vennero così ottenuti: Melchior (2), Veniga, Mestroni, autogoal.

Presenziava pubblico numeroso e corretto. Buono l'arbitraggio.

*

CICLOTURISMO. — Una bella e significativa affermazione hanno colto al Convegno Ciclistico Triveneto di Conegliano i sodalizi friulani del Club Stefanutti e della Learco Guerra.

Bella vittoria di Degani

nel torneo udinese di tennis

Sui tennidromi del Club Carlo de Balda si è ieri svolto un interessante torneo di tennis riservato ai non federati. Esso che è stato onorato da larga presenza di pubblico distinto, ha permesso all'appassionatissimo e costante Degani di vincere brillantemente il singolare uomini, ed a Gentilli-Villoresi di imporsi nel doppio misto. Daremo domani i risultati.

Atletica

La riunione di Codroipo

Oggi lunedì a Codroipo avrà effettuazione una interessante riunione atletica comprendente il Giro di Codroipo e corse piane di m. 60, 100 e 500.

Siamo costretti a rimandare a domani i resoconti dei tornei calcistici di Tolmezzo, Feletto, Trivignano e Udine ed altre notizie interessanti.

AL CAFONE E C.
originali avventure con Charlot

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

In una stagione

quale è l'autunno, che pare sia fatto per scoprire la debolezza organica o i residui di malattie pregresse, è più che mai necessario un ricostituente di sicura fiducia. E nessun altro preparato, generatore di forze, può essere più efficace de

l'ISCHIROGENO

come viene attestato da Illustri Clinici.

....l'ISCHIROGENO *ha dato già* troppe numerose prove della sua benefica efficacia, *perché sia necessaria nuova attestazione. Per me ben volentieri lo dichiaro* ottimo fra i buoni rigeneratori delle forze.

Prof. G. Gallerani
Direttore Istituto Fisiologia R. Università di Bari

*....terrò sempre presente l'*ISCHIROGENO, *nelle mie prescrizioni, perché nella pratica* riesce efficacissimo.

Prof. F. Falchi
Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Parma

Una bottiglia Ischirogeno normale costa L. 11.40 - Una bottiglia monstre L. 47.60. È in libera vendita in tutte le farmacie d'Italia.

MAVERI

Tel. 377 - Noleggio Auto Garage Pelissoni - Udine